IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 175 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 27 Giugno 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le leggi militari alla Camera.

Numerosi disegni di legge, di carattere militare, attendono deliberazioni del Parlamento e di essi alcuni non sono recenti.

Nell'interesse dell'esercito sono presentemente dinanzi alla camera otto progetti, cioè:

Provvedimenti per i sottufficiali;

Modificazione alla legge sulle pensioni civili e militari;

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito (Corpo Sanitario militare);

Modificazioni alla legge sul reclutamento;

Stato degli ufficiali;

Provvedimento a favore del personale d'ordine delle amministrazioni militari;

Modificazioni all'ordinamento dell'esercito (personali tecnici e di ragioneria dell'artiglieria e genio);

Stipendi ed assegni degli ufficiali inferiori.

Di tutti questi progetti è stata presentata già la relazione ed alcuni sono anche inscritti all'ordine del giorno per la discussione.

Un nono progetto per la istituzione delle ispezioni d'armata, dovuto alla provvida iniziativa del Ministro della guerra, on. Pedotti, è sospeso da circa due anni.

La Giunta, che per il suo esame avevano nominato gli uffici, lo passò indiscusso alla Commissione speciale dei dodici, quando questa fu eletta nel marzo del 1906, e la Commissione speciale continuò a lasciarlo nel limbo dove l'avevano collocato i precedenti commissari.

Probabilmente, a suo tempo, arriverà la chiusura della Sessione legislativa a seppellirlo e non se ne parlerà più.

Il progetto meriterebbe miglior fortuna e noi gliela auguriamo, sebbene con piccolissima probabilità di vedere realizzato il voto.

Altri due progetti stanno altresì dinanzi alla Commissione generale del bilancio, uno per sovvenzioni alle masse dei corpi e l'altro per modificazioni agli assegni fissi di talune categorie di ufficiali; ma ignoriamo a quale stadio si trovi il loro esame, sì che nessuna previsione è possibile fare.

Comunque essi non appariscono urgenti e potranno probabilmente essere rimandati.

Nell'interesse dell'armata i progetti di legge, sui quali la Camera deve ancora deliberare, sono dieci e, più precisamente, i seguenti:

Istituzione della posizione di congedo provvisorio per i corpi militari della r. marina;

Ruolo organico dei farmacisti della r. marina;

Organico del personale delle capitanerie di porto;

Provvedimenti per l'allenamento della flotta;

Modificazioni al riparto della spesa straordinaria per il rinnovamento del naviglio;

Indennità d'arma agli ufficiali del genio navale;

Miglioramenti a favore dei tenenti e sottotenenti di vascello;

Modificazioni alla legge sul riordinamento del personale della r. marina militare;

Riordinamento del personale endotecnico dell'Istituto idrografico;

Organici dei corpi militari della r. marina.

Questi disegni di legge ad eccezione dell'ultimo mandato alla Giunta Generale del bilancio, sono tutti in stato di relazione e potranno, se lo si vorrà davvero, essere approvati in questo breve scorcio della sessione, dato il carattere di provvedimenti d'ordine della maggior parte di essi, per il quale non è prevedibile che sollevino lunghi dibattiti o vivaci opposizioni.

Anche per molti di questi progetti sarebbe dannoso il rinvio della discussione alla ripresa legislativa del novembre.

Noi non dubitiamo che il Governo nello stabilire l'ordine del lavoro parlamentare di questi ultimi giorni, lo ricorderà ed insisterà per la loro discussione sollecita.

Un altro progetto, che interessa egualmente lo esercito e l'armata, è quello del codice penale militare, già approvato dal Senato. Ma per domandarne, nell'ora presente la discussione – non ne fu nominato ancora il relatore – bisognerebbe vivere nel mondo della luna.

Il suo rinvio temporaneo non deve tuttavia escludere che la Commissione ne prosegua lo studio durante le vacanze e si metta in grado di riferire nel novembre o nel dicembre.

E' da parecchi anni, che la quistione delle riforme del Codice è posta e tre o quattro progetti ne furono presentati, senza che le vicende parlamentari abbiano consentito il buon fine di alcuno.

Anche le modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito potranno difficilmente essere condotte in porto oggi e non ce ne dogliamo troppo, conscii delle difficoltà che potrà incontrare il proposto stralcio, il quale, ridotto alla sua ultima espressione, aggrava l'onere dei cittadini senza il corrispondente beneficio della riduzione della ferma, che il progetto, come era stato presentato, assicurava.

Ma, fatta questa eccezione, ripetiamo che il rinvio degli altri disegni di legge, prima ricordati, non sarebbe confortato da nessuna valida ragione e potrebbe compromettere interessi che tutti — Governo, Parlamento e Paese — hanno l'obbligo di tutelare, perchè connessi al supremo bene della sicurezza nazionale.

Politica e diplomazia.

(S) **Vienna**, 25. — L'ufficioso *Wiener Abendpost* è autorizzato a dichiarare che l'Imperatore desidera che, nella ricorrenza del 60° anniversario della sua assunzione al trono, si rinunci ad ogni grande festeggiamento e che i sentimenti di letizia della popolazione si manifestino in altri modi e specialmente con atti di beneficenza.

(S) **Caracas**, 25. — In seguito ad un voto del Congresso contrario alla politica del Ministro delle finanze, il Gabinetto ha presentate le sue dimissioni.

Heidelberg 26 — Ha avuto luogo qui l'assemblea costituente di una grande nuova associazione politica, che prenderà il nome di « Nationalverein ».

Lo scopo è di unire in un fascio tutti i partiti e tutti i gruppi liberali di tutta la Germania per appoggiare la politica di Bülow, col patto che faccia concessioni al liberalismo.

E' stato eletto presidente il dep. progressista bavarese prof. Günther.

(S) **Santiago del Cile** 26 — Un dispaccio da Quito annunzia che la rivoluzione dell'Equatore sembra sia stata repressa.

(S) **Vienna** 26 — La « Wiener Zeitung » annuncia che il conte Forgach, ministro a Rio Janeiro è nominato ministro a Belgrado in sostituzione del barone Czikann.

(S) **Atene** 26 — Il Re è partito stanotte per Trikala, ove visiterà i luoghi colpiti dall'inondazione.

Russia e Cina.

(S) **Londra** 26 — Il « Times » ha da Pechino: L'accordo tra Russia e Cina per la creazione di uffici doganali russi sulla frontiera della Manciuria è quasi terminato.

(S) **Londra** 26 — Il « Times » ha da Pechino: I cinesi desiderano vivamente che l'accordo tra Russia e Cina per la creazione di dogane russe sulla frontiera della Manciuria venga concluso il 1. luglio, perchè essi temono ... qualche potenza fornisca al Giappone il pretesto per aggiornare la fondazione di una dogana a Dalny.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 25, ore 2.15. — Cazas Casales, deputato della Gironda, Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla viticultura ha accettata una missione di conciliazione conferitagli dai Comitati federati del Mezzogiorno riuniti ad Argeliers.

La discussione di questi è stata molto animata ed ha durato dalle 3 alle 5 pom.

All'unanimità è stato votato un ordine del giorno in cui si dichiara che la legge votata dalla Camera è inaccettabile.

I Comitati, soggiunge l'ordine del giorno, sono tutti solidali e non abbandonano affatto la crisi viticola.

Decidono inoltre di sottoporre nel più breve termine a tutti i Comitati il testo definitivo delle loro domande minime.

Durante la discussione il capo agitatore Marcelin Albert è stato fortemente attaccato ed è stato invitato a costituirsi prigioniero entro 48 ore.

Anche a Montpellier sono state fatte dimostrazioni ostili contro Marcelin Albert.

Agli altri casi di ammutinamento segnalati ieri da Narbona non si attribuisce qui alcuna gravità.

L'accordo franco-spagnuolo.

Commenti della stampa.

(S) **Parigi**, 26. — Il *Figaro* constata che la chiarezza delle note scambiate fra il ministro Pichon e l'ambasciatore di Spagna rende impossibile trovare un pretesto di inquietudine o di malcontento qualsiasi.

Il *Journal* nota che tali accordi sono sotto un certo punto di vista più intimi dei trattati di alleanza, perchè non implicano dei termini che sono eterni.

Il *Gaulois* insiste nel rilevare il fatto che l'accordo concluso non ha alcun significato aggressivo.

Parigi, 26 — Al corrispondente parigino della *Frankfurter Zeitung*, il Ministro Pichon ha dichiarato che l'accordo franco-spagnuolo non è un trattato, ma un semplice scambio di dichiarazioni.

I due stati hanno numerosi interessi comuni che risultano dalla vicinanza dei loro territori e dei loro possedimenti.

Vi è tra essi una vera solidarietà geografica. Da ciò l'importanza che essi annettono al mantenimento dello *statu quo* e alla sicurezza delle loro comunicazioni.

L'accordo rispecchia gli interessi di tutte le potenze nel mare del Marocco, che rimane sottoposto alle stipulazioni dell'Atto di Algesiras. Non vi sono nell'accordo clausole segrete.

Pichon fa rilevare i vantaggi degli accordi di questo genere che risolvono tutte le difficoltà e termina dicendo che non vede quali difficoltà potrebbero sorgere fra la Germania e la Francia che non si fosse in grado di risolvere con quello spirito di pace e di concordia che la Repubblica porta nelle sue relazioni con tutti gli altri popoli.

* *

(S) **Londra**, 26. — Il *Daily Chronicle*, parlando dell'accordo franco-spagnuolo, dice: Il mantenimento dello *stato quo* è la più sicura garanzia del mantenimento della pace. La promulgazione dell'accordo dovrà per sè stesso, pure stringendo i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi, dare soddisfazione a tutte le Potenze che desiderano la continuazione della pace.

Il *Daily Grafic* scrive: La prima dichiarazione relativa all'accordo anglo-franco-spagnuolo ci aveva condotto a pensare che esso era limitato al Mediterraneo occidentale ed alle coste spagnuole del Nord-ovest dell'Africa, ma ci ingannavamo. Se la Gran Bretagna, la Francia e la Spagna si impegnano a preservare lo *statu quo* territoriale dall'Irlanda al Capo di Buona Speranza e da Gibilterra a Costantinopoli e Beirut, l'impresa è grande e non siamo sicuri che essa non implichi serie responsabilità.

L'impressione in Germania.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Berlino 25, ore 20.55. — L'accordo anglo-franco-spagnuolo, essendo uscito oggi dal segreto ufficiale, converrà fare alcuni rilievi circa l'opinione che si ha in proposito in Germania.

Il Governo tedesco ha mantenuto fino ad oggi il segreto impostogli, poichè la comunicazione gli era stata fatta a titolo confidenziale.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Mühlberg, aveva indicato l'utilità di tale pubblicazione per impedire commenti inesatti.

Questo desiderio era pienamente giustificato in presenza di articoli dei giornali di cui non ricorderò che le dichiarazioni del *Matin* in seguito alla sua intervista col Ministro degli affari esteri Pichon:

« E' divenuto quasi impossibile per la Germania, diceva quel giornale, di portare la guerra sul mare. La verità è che la politica dell'Europa non si fa già contro la Germania, ma si fa senza di essa ».

E l'*Eclair* pubblicò un telegramma da Madrid in cui diceva che l'accordo implica eventualmente una convenzione più effettiva.

E' probabile che allora una delle clausole sarebbe la libera disposizione dei porti spagnuoli per le squadre inglesi e francesi.

Gli articoli di tal genere e il tono generale della stampa francese, che non nascondeva i suoi sentimenti di trionfo di fronte alla Germania, dovevano avere una certa ripercussione nella stampa tedesca.

Infatti alcuni articoli, dettati dalla coscienza, tanto del carattere pacifico della politica tedesca quanto del giusto sentimento della forza nazionale, sono comparsi in diversi giornali, anche nella *Gazzetta di Colonia*.

Ma sono in grado di assicurarvi che nei circoli ufficiali non si è fatto nulla per fomentare tali articoli.

Al contrario quei circoli hanno fatto molto per contenere le manifestazioni troppo vivaci dell'opinione pubblica.

Chi ha seguito accuratamente le osservazioni della stampa tedesca, deve confessare che essa ha parlato in generale del nuovo accordo con una riserva perfetta.

Ora, dopo la pubblicazione degli accordi, essa sottolinea le contraddizioni tra le dichiarazioni assai esagerate della stampa francese e il contenuto reale degli accordi stessi.

Questo contegno dei francesi ha forse nuociuto all'impressione che tali accordi hanno fatto all'estero, quantunque possa essere stato utile agli scopi della politica interna del Gabinetto Clemenceau.

Del resto non è soltanto in Germania che tale contegno abbia fatto questa impressione.

Un giornale importante liberale inglese scriveva già fin dal 19 giugno « Se gli accordi avessero le intenzioni indicate dal *Matin* essi sarebbero *foolish and wicked* (sciocchi e malvagi).

L'accordo anglo-spagnuolo.

(S) **Londra**, 25. — E' stato pubblicato oggi il testo dell'accordo anglo-spagnuolo.

Esso è parola per parola identico all'accordo franco-spagnuolo pubblicato oggi a Parigi: soltanto le parole « Gran Brettagna » e « Sua Maestà britannica » sostituiscono le parole « Francia e » Governo della Repubblica ».

Parlamenti esteri

REGNO UNITO.

Il conflitto tra le due Camere.

Londra (*Comuni*). — Continua la discussione del progetto di riforma della Camera dei Lordi.

Henderson, deputato operaio, presenta un emendamento che chiede l'abolizione della Camera dei Lordi.

Combatte la moderazione del Governo, il progetto del quale, dice, non farebbe che fortificare la Camera dei Lordi.

(S) **Londra**, 26. — (*Comuni*) — Il Sottosegretario di Stato per le Colonie, Winston Churchill, attacca vivamente la Camera dei Lordi con un discorso frequentemente interrotto da applausi dei deputati ministeriali.

La seduta è tolta a mezzanotte senza alcun incidente.

Negli ambulacri del Westminster Palace il discorso di Churchill si considera come un indizio della determinazione del Governo di proseguire ad oltranza la campagna contro la Camera dei Lordi.

FRANCIA.

Parigi 25 — (*Senato*). Si discute il progetto di congedamento della classe del 1903.

Vari oratori della destra criticano il progetto.

Il generale *Langlois* rileva la superiorità degli effettivi della cavalleria tedesca rispetto a quelli della cavalleria francese.

L'oratore insiste circa la necessità di avere un esercito forte su una frontiera inviolabile. Il Parlamento non si deve trincerare dietro la responsabilità governativa.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta.

SPAGNA.

Madrid 25 (*Camera dei deputati*). — Il Ministro degli esteri legge le note scambiate il 6 giugno tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Riordinamento ferroviario.

All'Editore del Popolo Romano,

Roma, 26 giugno 1907.

Il *Pop. Rom.* avrà tutte le ragioni del mondo di chiamare una vera burletta le modificazioni proposte dall'Ufficio Centrale del Senato alla composizione e alle attribuzioni del nuovo Consiglio di amministrazione per le Ferrovie di Stato, quali vennero approvate dalla Camera, ma dopo tutto Ella non può ignorare che in fondo l'Ufficio Centrale non ha fatto altro che ripristinare con lievi varianti le disposizioni del progetto ministeriale, che furono modificate dalla Commissione della Camera.

Certamente sotto tutto questo c'è qualche cosa che non si dice e non si vuol dire, ma s'intuisce: il fatto però è che l'Ufficio Centrale del Senato si trova su questo punto d'accordo col Ministero, il quale sente di non poter fare altrimenti, dal momento che fin da principio, sotto le pressioni, la paura e in mezzo alla confusione, si volle adottare, per la nostra azienda ferroviaria di Stato, fosse pure in via provvisoria, un tipo di autonomia, che non trova riscontro nemmeno in Russia.

Come Ella vede, le mie idee sull'Ordinamento ferroviario ed anche su altri ordinamenti, non sono molto diverse da quelle del *Pop. Rom.*, ed è per ciò che ho creduto di berchiarire una responsabilità di fatto, la quale più che all'Ufficio Centrale del Senato spetta al Ministero.

Un amico di Palazzo Madama

Noi non contestiamo che la responsabilità maggiore o minore — ma invisibile — possa essere del Ministero; certo è che la responsabilità visibile è dell'Ufficio Centrale, giacchè la modificazione portata al progetto approvato dalla Camera in ordine all'istituzione del Consiglio di Amministrazione ferroviaria è stata introdotta — visibilmente — dall'Ufficio Centrale.

Del resto, di chiunque sia la responsabilità, per noi la questione è una sola: che un Consiglio di amministrazione di una qualunque grande azienda, pubblica o privata, modellato sul tipo di quello adottato ieri dal Senato, non solo è una burletta, ma è un'assurdità, la negazione più patente del più elementare criterio organico.

E la meraviglia massima che abbiamo provata è stata quella di vedere che di tale organismo (inorganico) abbia potuto assumere difesa o patrocinio, quale relatore del Senato, un uomo del valore e dell'esperienza del gen. Sani che ha percorsa tutta la sua splendida carriera nella direzione dei servizi amministrativi dello Stato.

Noi abbiamo letto con l'antica, massima deferenza il suo rapporto, il quale, mentre vuol essere una critica sottile, e forse anche troppo minuziosa del nostro nuovo Ordinamento, in fatto però coll'articolo sostitutivo riflettente il Consiglio di amministrazione, finisce per diventare peggiore di quanto già non sia e in modo enorme.

Lasciamo andare se fosse o meno conveniente limitare il numero dei membri del nuovo Consiglio tratti da persone estranee di speciale competenza: lasciamo andare se fosse meglio o peggio ridurre il numero dei componenti da 11 a 7 sull'esempio del Comitato permanente svizzero: lasciamo pur andare tutte le altre osservazioni critiche dell'on. Sani, delle quali alcune si elidono: l'enormità sta nel fatto che sotto la cappa del sole non si trova un Consiglio di amministrazione, organismo deliberante e di controllo, che sia presieduto da chi dirige l'organismo esecutivo dell'azienda.

Noi saremmo grati all'on. Sani, che ci indicasse, anche per istruirci, un solo caso.

L'illustre relatore ci ha regalata una breve dissertazione sul carattere più o meno *industriale* dell'azienda ferroviaria, dacchè fu adottato l'esercizio di Stato ed ha dimenticato che perfino il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi — un servizio di Stato per eccellenza — ha bensì nel suo seno quel valoroso direttore che è il comm. Venosta, ma è presieduto dall'ex ministro on. Bonasi.

E' tanto assurdo sotto l'aspetto della meccanica razionale amministrativa che il direttore generale delle ferrovie sia nel tempo stesso il presidente del Consiglio di amministrazione, quanto è assurdo compenetrare nella stessa persona l'ufficio del ragioniere e quello del cassiere.

La composizione del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie quale è uscita dal Senato e come uscirà, si capisce facilmente dalla Camera chiamata a ritornare sul progetto emendato dal Senato, diventa un pleonasmo, un organismo perfettamente inutile, una finzione che rasenta il ridicolo.

Sarebbe stato assai meglio dal punto di vista della serietà e della logica il farne a meno, anzi sarebbe stato più semplice e serio abolire l'attuale Comitato di protonotari apostolici, e limitarsi ad un solo articolo, così concepito:

« Le ferrovie dello Stato sono incarnate nella persona sacra, inviolabile ed incontrollabile del Direttore generale. »

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

versare l'ammontare dell'abbonamento agli **UFFICI POSTALI**, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con moduli speciali, oppure inviare la somma con* **CARTOLINA POSTALE.**

LA CONFERENZA DELL'AJA.

Il lavoro delle Commissioni.

(S) **L'Aja**, 25. — L'ufficio di presidenza centrale della conferenza si è riunito stamane ed ha stabilito il turno delle sedute delle Commissioni e delle Sottocommissioni.

Le Commissioni siederanno nel seguente ordine: prima Commissione il martedì, seconda Commissione il mercoledì, terza Commissione il giovedì e quarta Commissione il venerdì nel pomeriggio.

Le Sottocommissioni si riuniranno l'indomani mattina del giorno in cui si sarà riunita la Commissione della quale fanno parte.

Oggi due Sottocommissioni della prima Commissione hanno seduto sotto la presidenza di Bourgeois, che si è riservato il diritto di presiederle quando crederà opportuno.

La prima Sottocommissione si è costituita nominando Fusinato italiano presidente, Guillaume belga relatore e D'Estournelles francese segretario.

Assier proponendo D'Estournelles ha ricordato le prove che egli aveva dato della sua capacità. I delegati russi hanno presentato quattro proposte. Kriege ne ha presentata una. Tutte contengono modificazioni nel regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

Martens ha dichiarato che solo desiderio della Russia è di appoggiare ogni proposta concordante coi principi ammessi nella conferenza del 1899.

La seconda sottocommissione ha nominato presidente Lammash, austriaco, e Maura, spagnuolo, segretario. Il relatore non è stato designato.

Renault, francese, ha proposto di fare un questionario sui progetti tedeschi ed inglesi.

Ne è stata affidata la redazione ad un Comitato composto di Lord Reay, Kriege e Renault, ogni membro rimanendo però libero di formulare altre domande.

La signora Carnegie ha visitato la sala della Conferenza nel pomeriggio. Si dice che essa ripartirà domani e ritornerà qui il 31 luglio per la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo della pace.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo** 26 — Il presidente del Consiglio, Stolypin, rispondendo ad un dispaccio direttogli dal Congresso delle Zemstwos, ha così telegrafato:

Confido nella forza vitale del popolo russo. Sono lieto di aiutare i membri delle Zemstwos nell'opera per la realizzazione delle riforme ideate dallo Czar. Spero di eseguire la ferma volontà dello Czar di ristabilire energicamente dovunque l'ordine pubblico, dimodochè si possa vivere e lavorare tranquillamente.

(S) **Pietroburgo** 26 — Le autorità hanno autorizzato la costituzione di un'associazione internazionale fra i corrispondenti di giornali esteri a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Si progetta una nuova riunione dei cadetti in agosto, quando la situazione politica si sarà precisata. Nelle future elezioni il partito sosterrà lo stesso programma e conserverà la sua piena indipendenza.

I Comitati riceveranno una comunicazione nella quale verrà esposta la situazione creata dallo scioglimento della Duma.

Londra, 26 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tiflis:

Oggi sullo « square Crivan », nel centro della città, nel momento in cui era affollato, sono state lanciate successivamente dieci bombe, le quali hanno esploso con violenza terribile.

Fra l'una e l'altra esplosione sono stati uditi colpi di revolver e di fucili.

Parecchi cammini sono crollati: le vetrate delle case sono andate in frantumi.

Una vasta superficie è rimasta coperta di rottami. Vi sono numerosi morti e feriti.

Le autorità hanno isolato il luogo della esplosione proibendone l'accesso.

La questione Nasi.

L'altra sera alle 23 fu distribuita alla Camera la relazione della Commissione.

La relazione comincia coll'esporre le varie fasi della questione, ultima delle quali la sentenza della Cassazione che dichiara l'incompetenza del potere giudiziario.

Poi entrando ad esaminare la posizione attuale della questione, ed aver considerato tutti i punti della controversia conchiude nei seguenti termini.

Per tutte le considerazioni sovra esposte la vostra Commissione unanime vi propone la seguente deliberazione:

La Camera,

Visto il rapporto comunicato alla Giunta generale del bilancio su alcuni capitoli dei consuntivi 1901-904 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, pubblicato per deliberazione della Camera del 23 marzo 1904;

Visti gli atti e la relazione del Comitato inquirente sui consuntivi della spesa del Ministero della pubblica istruzione negli esercizi 1901-904 presentata alla Camera nelle sedute del 5 maggio 1904;

Viste le deliberazioni dalla Camera adottate nella tornata 7 maggio 1904 per l'invio degli atti del Comitato inquirente stesso all'autorità giudiziaria e per la autorizzazione a procedere contro l'ex-ministro Nasi;

Viste le sentenze relative all'ex-ministro Nasi comunicate all'Assemblea nelle tornate del 17 e 20 giugno corr., cioè la sentenza della Sezione delle accuse presso la Corte d'appello di Roma 24 aprile 1905, la sentenza della Corte d'assise di Roma 14 dicembre 1906 e la sentenza della Corte di cassazione di Roma (Sezioni unite) in data 10 giugno 1907;

Considerando, che, se i rilievi contenuti nel rapporto alla Giunta generale dei bilanci suindicati, le constatazioni di fatto emerse dalle indagini del Comitato inquirente e le relative documentazioni già valsero a determinare la Camera a deferire gli atti all'autorità giudiziaria per accertare le penali responsabilità dell'ex-ministro Nasi e dei suoi correi e complici, le nuove constatazioni che, a svolgimento di quelle ebbe a compiere l'autorità giudiziaria, così come sono minutamente circostanziate e precisate dalla sentenza della Sezione delle accuse, anzichè modificare od attenuare, confermano ed avvalorano per la maggior parte dei fatti quegli indizii e quelle prove di penale responsabilità, che già servirono di base al convincimento del Comitato inquirente e della Camera, dell'uno per proporre, dell'altra per deliberare lo invio degli atti all'autorità giudiziaria per i vari addebiti di peculati e di falsi già indicati nei documenti parlamentari surricordati;

Considerando, che la Suprema Corte cassazione ha con giudizio irrevocabile proclamata la incompetenza per difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria a giudicare l'ex-ministro Nasi e il suo correo Ignazio Lombardo dei fatti delittuosi ai medesimi ascritti, perchè compiuti da un ministro in danno dello Stato nell'esercizio delle sue funzioni di ministro, e come tali suscettibili soltanto di accusa per parte della Camera avanti il Senato del Regno costituito in Alta Corte di Giustizia;

Considerando che, qualunque possa essere il giudizio dell'assemblea sull'interpretazione data dalla Corte di cassazione alla portata della prerogativa parlamentare della Camera, sancita dall'articolo 47 dello Statuto, non può mettersi in dubbio che, per effetto della pronuncia stessa, non sarebbe alle stato delle cose possibile od efficace un ulteriore rinvio, da parte della Camera degli atti riguardanti le accuse contro l'ex-ministro Nasi al magistrato ordinario;

Convinta, che le vere esigenze della giustizia e dell'ordine sociale e la stessa tutela della dignità parlamentare impongono, che il giudizio segua nei riguardi dell'ex ministro Nasi e del suo correo Ignazio Lombardo per quei fatti almeno che ebbero, oltrechè dagli atti delle inchieste parlamentari, nuovi elementi di prova dalle seguite istruttorie giudiziarie;

Visti gli articoli 47 e 36 dello Statuto del Regno;

Pronunzia, per tutti gli effetti di legge, l'accusa a carico di Nunzio Nasi fu Rosario, di anni 54, da Trapani, già ministro della pubblica istruzione:

Deferisce l'ex ministro Nunzio Nasi al Senato del Regno costituito in Alta Corte di Giustizia.

E delibera di avocare ai fini della pronunciata accusa tutti gli atti del procedimento penale affinchè insieme agli atti parlamentari relativi alla sentenza siano trasmessi al Senato del Regno.

E fissa la tornata di sabato 29 giugno 1907 per la nomina di due commissari per l'esercizio delle funzioni, di cui all'articolo 6 del regolamento giudiziario del Senato.

Fani Cesare, *presidente*
Grippo Pasquale
Bianchi Leonardo
Alessio Giulio
Calissano Teobaldo, *segretario e relatore.*

La crisi viticola in Francia.

I disordini nel Mezzogiorno.

Parigi, 25 — Uscendo dalla Camera dei deputati dove ha passato la maggior parte della giornata, il Presidente del Consiglio, Clemenceau è tornato al Ministero dell'Interno ove ha conferito col Ministro delle Finanze.

Interrogato alle ore 8 al momento in cui stava per lasciare il Ministero, Clemenceau ha dichiarato che, secondo le informazioni che aveva ricevuto, la giornata era passata calma nel Mezzogiorno.

Circa il trasloco del Prefetto dei Pirenei Orientali, Clemenceau ha detto che egli aveva infatti l'intenzione di traslocare Dautresme, ma non nelle circostanze attuali.

Ciò sarà fatto più tardi.

Clemenceau ha smentito pure che atti d'insubordinazione fossero stati commessi a Narbona da soldati.

Secondo quanto dicono le autorità non vi fu che un semplice bisticcio fra un aiutante ed un caporale.

Infine Clemenceau ha annunciato che gli ammutinati del 17° reggimento fanteria sarebbero imbarcati a bordo delle navi della squadra del Mediterraneo che sono state designate per trasportarli nelle guarnigioni africane.

(S) **Parigi**, 25. — Una nota ufficiosa dice che al Ministero dell'Interno si smentisce la notizia telegrafata da Perpignano, secondo la quale Dautresme, Prefetto dei Pirenei Orientali, avrebbe cessato le sue funzioni e sarebbe stato sostituito da Namon consigliere di Prefettura.

Parigi, 25. — Il corrispondente della *Liberté* telegrafa da Beziers, ore 8.50 di stamani, che il 24° reggimento coloniale, che era preposto alla custodia della ferrovia da Beziers ad Agde, ha manifestato in tutta la giornata di ieri, durante il passaggio di ciascun convoglio, il suo malcontento con grida di: « Abbasso Picquart – Abbasso Clemenceau – Abbasso gli assassini ».

I soldati lasciarono i loro fucili in fascio, rifiutandosi di compiere qualsiasi servizio.

Fu dato ordine di farli ritornare a Cette.

Durante il loro viaggio avendo scorto sul treno alcuni soldati del 17° reggimento rimasti ad Agde, li salutarono con grida di: « Abbasso Picquart – Abbasso Clemenceau ».

Alcuni presenti applaudirono a questa manifestazione.

Per timore di un ammutinamento generale nessuna punizione è stata inflitta.

Montpellier, 26 — La città ha ripreso la sua fisonomia normale. Una folla numerosa circola nelle vie.

Tutti gli stabilimenti sono riaperti. Non si segnalano incidenti.

Villefranche sur Mer, 26. – Seicentoventi ammutinati del 17° reggimento sono stati imbarcati stamane su due incrociatori diretti a Sfax.

Montpellier, 26. — I Sindaci della terza circoscrizione di Montpellier hanno tenuto una riunione ed hanno diretto al Prefetto una lettera dicendo che, in risposta all'*ultimatum* del Presid. del Cons. chiedono la liberazione immediata dei detenuti di Montpellier.

Narbona, 26. — Il dep. Aldy ha continuato ieri la sua inchiesta personale sugli avvenimenti del 19 e 20 corr. Si nota una tensione sempre minore nello spirito pubblico.

Montpellier, 26 — Il Presidente del Comitato di difesa economica e sociale dell'Herault, membro del Comitato di difesa viticola di Montpellier, ha inviato a tutti i Comitati federati ed al Comitato direttivo di Argeliers una lettera, che approva la riunione per venerdì di tutti i sindaci dimissionari a Beziers, allo scopo di decretare i termini della loro protesta e di dare tutte le indicazioni utili alla difesa della causa meridionale.

La lettera termina con la seguente mozione che sarà sottoposta alla riunione dei sindaci dimissionari:

« Considerando che tutte le regioni viticole, compresa la Bretagna, sono unanimi a chiedere la soppressione dello zuccheraggio, esse si dichiarano solidali col Mezzogiorno ed invitano il Comitato di Argeliers a procedere immediatamente ad un'inchiesta in tutti i dipartimenti viticoli onde stabilire la responsabilità di coloro che hanno tradito gli interessi di queste regioni, votando contro la soppressione dello zuccheraggio e contro la soprattassa sugli zuccheri ai 65 franchi ».

(S) **Montpellier** 26 — Marcelin Albert è partito stamane per Argeliers, annunziando che si recava a Montpellier per costituirsi prigioniero.

Alcuni curiosi stazionavano davanti al palazzo di giustizia nell'attesa del suo arrivo, che sarà verso le 14.

(S) **Villefranche-sur-Mer** 26 — Ecco i particolari sull'imbarco degli ammutinati.

Al loro arrivo furono prese rigorose misure di ordine. Tutte le vie e le strade eran sorvegliate dalla truppa.

Gl'incrociatori « Desaix » e « Du Chayla » sono giunti alle 3.25 ant. ed hanno subito calato scialuppe in mare.

La stazione era occupata militarmente. Tutte le uscite erano sorvegliate.

Il treno degli ammutinati è giunto alle ore 4. Alle 4.20 i soldati del 17 fanteria sono discesi dal treno e si è proceduto al loro appello. I soldati erano stanchi ed impolverati.

Alle 4.30 sono stati condotti al *quais* Courbet, dove, sotto la sorveglianza di gendarmi e della truppa, ha avuto luogo l'imbarco.

In attesa della partenza, numerosi soldati hanno scritto lettere e cartoline alle loro famiglie, pregando i curiosi di impostarle.

L'imbarco è terminato alle ore 7.15 senza incidenti.

Processo contro gli antimilitaristi

(S) **Parigi** 25. — In seguito al verdetto negativo dei giurati, la Corte pronuncia l'assoluzione dei 19 imputati fra gli applausi del pubblico.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

Legge concernente la proroga delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, e di quella della legge 16 maggio 1901, sui provvedimenti a favore della marina mercantile, con le modificazioni portate dalla legge 28 giugno 1906.

RR. DD. concernenti: sostituzione di due caporerai dell'art. 86 del regolamento telefonico; approvazione delle annesse norme regolamentari per la gestione e la sorveglianza delle Casse provinciali di credito agrario; aggiunta del numero d'ufficio ai bolli a punzone adoperati per la bollatura straordinaria.

R. D. che istituisce in Milano una R. Scuola media di studi applicati al commercio.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 3 al 9 giugno.

Estrazioni delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

R. D. concernente gli assegni per le spese di ufficio delle Corti di cassazione e di appello, delle procure generali presso le Corti medesime e delle regie procure presso i Tribunali civili e penali, per l'esercizio finanziario 1907-1908 — Decr. min. col quale viene sciolto il Consiglio notarile distrettuale di Messina — Commissione per l'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario indetto con decr. min. 12 luglio 1906 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culti ecc. ecc.

Nelle preture. — Sono tramutati i seguenti pretori:

Bossio Alberto da Broni a Voghera - Bruni Giovanni da Spigno Monferrato ad Ovada - Bessone Alfredo da Venasca a Cavour - Donetti Ettore da Sansepolcro a Borgo a Mozzano - Di Lorenzo Ferdinando da Aiello a Petilia Policastro - Massari Filippo da Centuripe a Troina - Volpe Carmine da Celano a Sulmona - Acampora Giuseppe da Montefiascone al 2° mand. di Perugia - Scorza Raffaele da Noepoli a Rotonda.

Nardò Giuseppe pret. di Candela è colloc. in aspett. per infermità per mesi cinque.

Magliani Ermenegildo id. di Collagna è conf. nell'aspett. per altri tre mesi lasciandosi per lui vacante il mand. di Pievepelago.

Pugliisi Allegra Michele di San Fratello è colloc. a riposo a domanda.

Barbieri Paolo Giovanni già archivista nell'economato generale dei benefi vacanti di Milano è nom. cavaliere della Corona d'Italia.

R. Marina — Il comando della regia nave « Etna » sarà assunto dal capit. di vasc. Paolo Thaon di Revel.

Il ten. di vasc. Guido Scelsi è sbarcato dal cacciatorped. « Bersagliere » temporaneamente sostituito dal pari grado Aleramo Tornielli, sbarcato dal « Vespucci ».

Movimenti: cap. med. Mario Battaglia dal Gab. batt. Taranto al com. distacc. infermieri Napoli.

Cap. med. Gius. Grogorio Conte dal com. distac. infermieri Napoli al gab. batt. Taranto.

Ten. medico Ciro Pergola dall'osped. Taranto all'osp. Maddalena.

Il cap. medico Alfonso Falso è sbarcato a Genova dal pirosc. « Regina d'Italia ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Sanremo, 24. — La Giunta Municipale in seduta odierna deliberò di accordare L. 50 a ciascun garibaldino qui residente, che desideri recarsi a Roma nella ricorrenza del centenario del genetliaco di G. Garibaldi. I richiedenti sono 9.

— Il Comizio della sera del 23 contro le nuove spese militari, poco mancò non degenerasse in grave tumulto, se in buon punto non fosse giunto il Sindaco avv. O. Raimondo, che con belle parole mise le cose a posto.

Sanremo, 24 — (A. B.). Mentre si preparano festeggiamenti per l'apertura del grandioso Stabilimento balneario, già si notano numerosi bagnanti, dei quali molti fedeli amici della nostra bella spiaggia.

Il grande salone col relativo teatro, le sale di lettura, il buffet ed il nuovo Ristorante sono pronti non solo, ma già sono popolati di forestieri felici e contenti di trovare, proprio nello Stabilimento stesso, tutto quanto loro occorre, vivendo allegramente in un ambiente socievole dei più simpatici.

Da una magnifica tolda gettata in mare per una cinquantina di metri, in qualunque ora del giorno si può godere un fresco delizioso, col conforto di un panorama pittoresco.

Presto comincieranno le danze settimanali ed i concerti, mentre pel momento fuori dello Stabilimento e precisamente sul piazzale Ruffini, suona sempre applaudita, la banda municipale.

— Essendo esaurite tutte le pratiche burocratiche relative al riscatto dell'Acquedotto Marsaglia, col 1° luglio probabilmente si addiverrà al contratto definitivo tra il Comune e la Impresa suddetta.

L'importo delle spese ascende a L. 2,100,000, ottenute, mediante prestito, dalla Cassa depositi e prestiti.

Resta così esaurita una delle principali questioni che si dibatteva da tempo nel campo dei vari partiti locali, ma che però in questi ultimi tempi era riconosciuta unanimemente di entità pubblica.

Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 26 — La Commissione incaricata di scegliere nell'Esposizione internazionale d'arte di Venezia le opere da destinarsi alla Galleria della città, ha presentato al Sindaco la sua particolareggiata relazione.

Essa ha designato le opere seguenti:

Pittura: Mesdag, « Arrivo di battelli da pesca » - Knirr, « Ritratto di famiglia » - Münzer, « Bagnante » - Larsson, « Martina » - Fantin-Latour, « Eva » - Gignous, « Bosco di castagni » - Grosso, « Rève d'or » Delleani, « Parco Lodovisi ».

Scultura: Lagae, « Busto del poeta Goffin » - Barwig, « La danza del Fauno » e « Marabu » - Quadrelli, « Bocciola di rosa » - Romanelli, « Macchietta » - Bugatti, « Leone ».

Bianco e nero: Pennell, « Acqueforti di Londra » - Reps, « Incisioni varie ».

Oggetti d'arte decorativa: Lalique, « Pettine e collare ».

La Commissione era composta di Calandra, Fragiacomo, Moretti, Tito e Teserone, relatore.

Nell' Italia Centrale.

La Regina Margherita.

(S) **Bologna**, 25. — S. M. la Regina Madre è giunta da Perugia stasera alle 18.35.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto 25 *(Karloo)* — Lo sciopero dei muratori è finalmente cessato.

Il cav. Bonliburini, nostro prefetto, mediante la sua autorevole esortazione è riuscito a mettere di accordo impresari ed appaltatori con gli scioperanti, ai quali venne accordato un aumento di salario del 25 0|0 e una riduzione di orario da 12 a 10 ore al giorno di lavoro.

— E' a Taranto l'ispettore capo del Servizio V dott. Piermarini, per coordinare il servizio della malaria a lui affidato. Mentre visita centri importanti di queste regioni, percorre la linea per accertarsi come procede la profilassi malarica.

Nelle Isole

Palermo, 27. — A Monreale, ieri notte, mentre gli impiegati della funicolare Puleo, Nocera, Presti e Bi Stefano percorrevano, a piedi, la linea furono affrontati da tre sconosciuti, armati di fucile e obbligati a consegnare il danaro (circa Lire 300 complessivamente) e gli oggetti di valore che avevano indosso.

Accorso il guardiano della linea La Mantia esplose cinque colpi di fucile mettendo in fuga i malfattori che abbandonarono gran parte della refurtiva.

Si fanno attivissime indagini per l'arresto dei fuggiaschi.

Nella Provincia Romana.

Albano 26. — Ieri alle ore 18.30 le LL. MM. il Re e la Regina passarono in automobile per Roma.

Giunti al Santuario di Galloro dovettero fermarsi per il cambio del cantchou ad una ruota. Furono riconosciuti ed applauditi dai pochi presenti.

La principessa Chigi, informata della cosa, mandò subito un landau.

I Sovrani ringraziarono, riprendendo poco dopo il loro cammino.

— Il pretore di Albano condannava ieri a lire 50 di ammenda col beneficio del perdono la maestra elementare di qui signora Angelina Valeri per percosse che produssero lesioni guaribili in giorni 7, con altrettanti di incapacità al lavoro, alla dodicenne Buffi Lucia al servizio del dottor Andrea Giura.

La maestra si è appellata.

— Nel nuovo laboratorio elettrico del signor Ettore Mancini, in piazza della Pescheria, lavora il ventitreenne Moroni Angelo di Enrico.

Era intento ieri ad ultimare un'edicola giornalistica che il signor Giuseppe Caracuzzo collocherà al principio del Borgo Garibaldi, quando le cadde addosso investendolo.

Il dottor Rossini ebbe a riscontrargli una grave ferita al capo e commozione cerebrale guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. oggi
Genova	25 giugno	335	273	1300
Venezia	»	304	130	350
Savona	»	358	223	320

A Genova il carico fu limitata a causa della festa di S. Giovanni.

Lo sciopero di Terni.

Il nostro corrispondente ci ha ieri comunicato, come la rappresentanza degli operai, la quale parve soddisfatta delle nuove concessioni fatte dalla Società per mezzo del suo presidente comm. G. Orlando, stante l'intervento disinteressato della Camera di Commercio dell'Umbria, nel ritornare a Terni convocava un Comizio cui intervennero circa 600 operai, i quali dopo aver udito l'esito delle trattative, deliberarono d'insistere per ottenere ancora altre concessioni.

Aggiungeva il corrispondente che l'ordine del giorno votato mirava semplicemente a stravincere e dimostrava in modo assai evidente come una parte degli operai si trova ormai in uno stato di suggestione, che supera il massimo grado dell'intolleranza, mentre la maggioranza ragionevole, che trova ormai più che soddisfacenti le concessioni fatte dalla Società e quindi vorrebbe riprendere il lavoro, ha paura e rimane in uno stato di sofferente apatia, sia pure con gravissimo danno delle famiglie.

Ieri la stessa rappresentanza degli operai è ritornata a Roma per riferire alla Commissione della Camera di commercio dell'Umbria l'esito del Comizio.

Non sappiamo fino a questo momento quale sarà il risultato, ma ormai s'è capito benissimo che qualunque intervento, fosse pure quello di Domineddio, gioverebbe a nulla, giacchè due mesi e più di sciopero hanno dimostrato a tutti che non si tratta di questione di mercede o di regolamento, ma d'imporre la riammissione dei 24 licenziati, ai quali esclusivamente si deve questo sciopero che pur recando gravi danni alla Società ha tolto agli operai un milione e mezzo di mercedi.

Frattanto, perchè Governo, Parlamento e opinione pubblica possano formarsi un giudizio coscienzioso della responsabilità degli operai per la continuazione dello sciopero, pubblichiamo la seguente lettera, colla quale la Commissione della Camera di commercio dell'Umbria, sollecitata dallo stesso Comitato di agitazione degli operai ad interporsi, rende conto al Comitato stesso ed alla Società di Terni del nobilissimo mandato che volle assumersi.

Camera di commercio ed arti dell'Umbria.

Roma, li 24 giugno 1907.

La Commissione della Camera di commercio ed arti dell'Umbria ha il pregio di comunicare a codesto spett. Comitato, con preghiera di darne partecipazione agli operai della Società di Terni quanto appresso:

La Commissione, in seguito al mandato ricevuto dal Consiglio della Camera di commercio predetta, che è stata sollecitata ad interporre i suoi buoni uffici per un onorevole ed amichevole componimento del conflitto fra la Società delle Terni ed i suoi operai; sentite ambedue le parti interessate: fatto appello alla Società di Terni perchè volesse dar prova della sua buona disposizione verso la classe operaia, e fatto parimenti appello alla rappresentanza degli operai, perchè, rimosso ogni malinteso, volesse concorrere con la sua autorevole influenza al raggiungimento della pacificazione.

Ha potuto concordare:

La Società si impegna di mantenere inalterate le seguenti proposte, fatte a scopo di conciliazione, cioè:

1° L'ampliamento e schiarimento dei 4 articoli del Regolamento giusto il deliberato del giorno 8 aprile u. s.

2° L'abolizione della firma al Regolamento e della domanda scritta per l'ammissione al lavoro, giusta deliberazione del 25 maggio u. s.

3° L'ammissione, entro un mese dalla data di ripresa del lavoro, di tutti gli operai che facevano parte del personale, eccettuati i 24 licenziati in data 30 marzo u. s.

4° Il riconoscimento della precedente anzianità.

La Società consente altresì:

5° Di emanare un ordine di servizio nel quale saranno chiarite le disposizioni degli art. 4 e 37 del Regolamento nel seguente senso:

a) (Art. 4). Se per necessità dell'industria avverranno cambiamenti degli operai da una macchina all'altra, ciò non porterà alcuna variazione alla mercede nominale;

b) (Art. 37). La indennità stabilita in tale articolo sarà corrisposta alla famiglia nel caso di decesso dell'operaio.

6° Di confermare la dichiarazione per la quale se nel corso dell'attuazione pratica del Regolamento, si verificasse la necessità di modificarne qualche modalità, la Società lo farà spontaneamente ed è disposta a tenere in grande considerazione per essere sottoposti all'esame del Consiglio, i suggerimenti della Camera di Commercio in ordine alle modalità di applicazione del Regolamento.

La Commissione ha potuto ottenere inoltre che il comm. Giuseppe Orlando rinnovasse la promessa di consentire la personale contribuzione a favore delle famiglie dei 24 licenziati, affidandone la ripartizione alla Camera di commercio dell'Umbria, la quale si propone di interporsi per un aumento.

Essendo tutte le predette condizioni subordinate alla ripresa dei lavori così la Commissione assicura gli operai che, riprendendo il lavoro entro il mese corrente essa otterrà dalla Società che i manuali aventi l'età maggiore, godranno di una mercede nominale non inferiore alle L. 2,50.

La Commissione formula il voto che la equa soluzione proposta, onorevole per entrambe le parti contendenti, sia preludio di una maggiore e lunga concordia tra capitale e lavoro per la maggiore prosperità economica della industre città di Terni.

Per il Presidente della Commissione
f.to **Emilio Marini.**

Il Segretario
f.to **F. Mancini.**

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Ancona, 25. — Lo sciopero dei fornai è terminato iersera.

L'ordine di cessazione dell'agitazione era giunto a questa Camera del Lavoro e venne accolto con mormorii significanti dai lavoranti panattieri i quali però dopo breve discussione decisero di riprendere il lavoro questa mattina. E difatti stamane in tutti i forni si è incominciato di nuovo a lavorare regolarmente.

Caserta, 26. — I lavoranti calzolai di S. M. Capua Vetere (circa 200) sono in isciopero per non aver ottenuto aumento di mercede.

Livorno, 26 ore 17.40 *(Salvi)* — Le lavoranti sarte da uomo si posero in isciopero per un aumento di mercede.

Le cenciaie, adunate alla sede del partito repubblicano, decisero di insistere per un aumento di salario, e, siccome, nello stabilimento Penzo alcuni uomini le surrogarono, si recarono in massa di oltre quattrocento per obbligare gli uomini ad abbandonare il lavoro.

Congresso di architettura.

(S) **Bordeaux**, 25. — Il Congresso internazionale di architettura navale si è aperto oggi sotto la presidenza del conte di Glasgow.

Numerosissimi Stati vi sono rappresentati.

Parecchi congressisti hanno comunicato relazioni tecniche.

Il Congresso durerà tre giorni.

SCIENZE E LETTERE.

La morte del prof. Mendel.

Berlino, 26 — E' morto il celebre alienista dell'Università di Berlino, prof. Ernesto Mendel a 68 anni.

Lascia una ventina di preziose pubblicazioni scientifiche.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — A proposito della grave voce che da parecchie settimane fa il giro dell'Italia, cioè di un possibile *trust* Chiarella e soci per l'assorbimento delle principali Compagnie di prosa e dialettali, ecco l'opinione espressa da due delle più eminenti e competenti nostre personalità artistiche, Marco Praga e Gerolamo Rovetta, al collega Rubetti della *Nazione*, che li ha opportunamente intervistati:

— Giovevole? Giovevole a che, artisticamente parlando? — mi ha detto il Praga, e il grigio acciaio lucente del suo acuto sguardo pareva una conferma dell'intimo pensiero. — A nulla, mio caro!

E il Rovetta ha continuato col suo dolce parlare in cui fan capolino, ogni tanto, parole dialettali, venete e lombarde:

— Ah, sì! Il *Piccolo Faust* può dir ciò che vuole, ma non v'è nemico peggiore, per l'Arte, di questi monopoli. E' come una diminuzione, quando non è un'offesa vera e propria. Essi restringono senza dubbio il campo d'azione; sono d'ostacolo alle più pure esplicazioni intellettuali: sono le fonti più ampie, fonti dal getto continuo, di quel drammi stranieri, di quelle *pochades* che costituiscono, è inutile nasconderselo, il *clou*, il piatto forte di tutti i repertori delle nostre compagnie. Gli autori, specialmente i giovani, vi dovrebbero pensare... Lasciamo, lasciamo queste forme... industriali ai così detti uomini d'affari: se ne valga pure il commercio: l'Arte li sdegna.

— E per questo, vedete — ha ripigliato il Praga — per questo la Società degli autori non ha troppa simpatia per certe iniziative. Io, per parte mia, credo e spero che tutto si risolverà in un bellissimo nulla: io autore, si capisce: ma, ad ogni modo, il *trust*, ogni e qualsiasi *trust*, dovrà pure intendersela anche con la nostra Società per più d'una ragione...

— Ma... e perchè mai credete che non se ne farà di nulla?

— Perchè? Perchè non vedo neppure qual giovamento potrebbero trarne gli stessi creatori del *trust*... Pensate voi un po' alle spese ingentissime a cui dovrebbero andare incontro per accaparrarsi tre, quattro, cinque, fra le più famose compagnie, e vincolarle in maniera da disporne a seconda dei bisogni e delle mire più... proficue, e per un lasso di tempo che, necessariamente, sarebbe piuttosto lungo. Io capisco, vedo l'*affare* in un *trust* di teatri, così come hanno fatto i nostri Suvini e Zerboni..., ma un *trust* di Compagnie?!... Oh, bisogna sapere, sapere... e poi!...

— E poi — ha soggiunto il grande *Momi*, afferrando quasi il segreto pensiero dell'amico illustre — e poi non è detto che uomini quali il Novelli e il Sichel e il Benini vorranno sottostare agli inevitabili ordini, in tal caso, di quegli egregi signori... Certo, e chi non lo capisce?... gran parte della loro supremazia verrebbe ad essere diminuita, col restringersi del campo d'azione individuale in ciò che è scelta dei vari elementi, del repertorio. Altri la pensi come vuole in proposito; io la vedo così. E più d'uno, fra quelli di cui si è fatto il nome, non è uomo da dire addio con tanta facilità al proprio... potere. Aggiungete poi, e non vi sembri poco, il cessare quasi o almeno lo scemare in gran parte della emulazione che ha fruttato e frutta all'Italia attori ai quali gli stranieri guardano con vera invidia.

— Sicchè — ho concluso io, trovando più che giuste le ragioni dell'uno e dell'altro — sicchè riassumiamo; buio pesto per ciò che concerne la notizia e poca simpatia della grande Madre comune, l'Arte!...

— Ah, sì! E povera grande madre, se dovesse aver tributi e culti di simil genere!... — parevano dir gli occhi acuti ed arguti di quei due suoi insigni figliuoli.

***

Pubblicazioni artistiche — Il *Bollettino d'Arte* del Ministero della P. I. nel suo IV fascicolo, che vedrà la luce domani, inserisce le notizie seguenti:

Lazio: Alatri — Scoperta di affreschi nella chiesa di S. Silvestro — Alcuni antichi affreschi sono tornati in luce nella chiesa di S. Silvestro in Alatri (Roma). Sarà provveduto alla conservazione delle pitture scoperte, e di quelle altre che fossero nascoste tuttora dall'intonaco moderno.

Anticoli Corrado — Chiesa di S. Pietro — Sono stati eseguiti i rilievi relativi ad un progetto di restauro della quasi diruta chiesa di S. Pietro, compilando la perizia, che ammonta a L. 5700.

Falleri — Chiesa di S. Maria — L'Ufficio tecnico dei monumenti di Roma ha ottenuto, dopo lunghe pratiche, che si espropriasse questo prezioso monumento medioevale, compreso in un fondo del sig. cav. Luigi Iannoni-Sebastianini, per una somma non maggiore di L. 12,500, da ripartirsi in quattro esercizi.

Nazzano — Ex Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco — In seguito alla visita promossa dall'Intendenza di Finanza per procedere alla ricognizione degli oggetti di pregio artistico compresi fra i mobili ed arredi sacri dell'ex convento suddetto, si riconobbero degni di speciale conservazione e custodia: due grandi credenze di noce che si trovano nella sacrestia; un quadro rappresentante S. Francesco di Paola, erroneamente attribuito alla Scuola di Guido Reni; due libri ed una pergamena di stile seicentesco; l'altare maggiore, tutto decorato con intarsio di marmi mobili; il ciborio del sec. XVII e due statue di legno dipinto, rappresentanti la Vergine e S. Giovanni.

Chiesa di S. Antimo — Riconosciuta l'importanza dell'antica Chiesa di S. Antimo, ove si vedono pitture dei secoli XV e XVI, il presbiterio ed il pavimento di stile cosmatesco, l'Ufficio tecnico dei monumenti ha iniziato lo studio di provvedimenti opportuni per la migliore conservazione di quel monumento.

Roma (Palatino) — Lavori alla Casina Farnese — L'Ufficio tecnico per i monumenti di Roma ha terminato i lavori di adattamento della Casina Farnese ad Economato dell'Ufficio per gli Scavi e scoperte di antichità.

Villa di Livia a Prima Porta — Lo stesso Ufficio ha disposto l'esecuzione in economia, con operai propri, dei lavori di restauro dell'edificio contenente le celebri pitture di quell'antica villa.

Elezioni amministrative

La *Tribuna* riconosce che il programma del blocco elettorale in fondo non è che una miscela farmaceutica di proclamazioni più o meno demagogiche, messe assieme con un certo artificio, per allucinare gl'ingenui, e cui manca soltanto l'*ubi consistam*, ossia la sostanza.

Ed è la verità.

In materia di elezioni amministrative il solo criterio positivo, al quale si possono attenere gli elettori, sta nel giudicare se l'Amministrazione in carica abbia operato in modo da rispondere con soddisfazione alle vere esigenze degli amministrati.

Il blocco popolare, che vorrebbe far credere di avere la privativa di tutti i rimedi atti a sollevare da ogni disagio la popolazione e procurarle il benessere, a chiacchiere, può ricorrere a tutte le fantasmagorie retoriche, ma non riuscirà a persuadere coloro che hanno l'abitudine di ragionare, della efficacia dei suoi programmi empirici.

Non bisogna dimenticare che l'Amministrazione attuale ha trovato il bilancio del 1904 con una deficienza effettiva di 4,300,000 lire e che per provvedere al miglioramento dei servizi ed alle opere pubbliche più urgenti occorreva un altro milione e 700 mila lire.

Per effetto della provvida legge, elaborata dall'onor. Luzzatti, lo Stato concesse in complesso L. 5,473,000.

Orbene, l'Amministrazione Cruciani-Alibrandi è riuscita a colmare il *deficit*, a provvedere alle riforme dei servizi, a riordinare e migliorare gli organici, a completare i lavori iniziati ed a compierne dei nuovi, chiudendo il bilancio 1905 con un milione circa di avanzo e quello del 1906 con eguale avanzo, provvedendo alle maggiori spese con maggiori entrate, senza gravare i contribuenti.

In quanto al rincaro delle pigioni, pel quale il blocco vorrebbe far credere di aver scoperto lo specifico, basterà notare che la questione delle abitazioni fu sollevata dall'Amm. attuale nell'esposizione finanziaria fatta dall'ass. Benucci il 28 dicembre 1905: onde la prima idea del demanio comunale, che venne concretata nella nuova legge con la concessione da parte del Governo di un prestito di 15 milioni: onde tutte le provvidenze adottate per promuovere le case popolari: onde la erogazione per queste della metà delle tasse sulle aree: onde la concessione di altri 10 milioni per le case degli impiegati.

Pel rincaro dei viveri, altra privativa del blocco, l'Amministrazione attuale ha proposto e fatto approvare dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

1° costruzione di un mercato di erbaggi al Viale del Re di m. q. 18.500 con fabbricato coperto;

2° un nuovo mercato nella stessa località per il pesce, agnelli, pollame ecc., su di un'area di m. q. 12.000 con fabbricato coperto;

3° mercato di rivendita in piazza dell'Unità — m. q. 2500 — con padiglioni e cantine, completamente organizzato;

4° mercato di rivendita all'Esquilino, utilizzando le attuali costruzioni del Viale Manzoni;

5° istituzione della Cassa del mercato.

Questo ha fatto finora, senza i benefici provvedimenti della nuova legge per Roma.

Che cosa farebbe il blocco? Le farse, per non dire le pagliacciate, come quella di ieri sera (vedi *Cronaca*) organizzata in piazza Colonna.

— *All'Associazione per gli interessi di Roma* — Notevolissimo il concorso di elettori aderenti all'Associazione alla riunione del 3° mandamento, tenutasi nei locali di via dei Giubbonari. Ricordiamo fra i presenti il senatore Di Carpegna, i comm. Azzolini e Vecchiarelli, l'avv. cav. uff. Vinai, i cav. Garroni e Tettamanti, l'avv. Celli.

Il cav. Maspes aprì l'adunanza in qualità di delegato mandamentale, ringraziando i numerosi intervenuti e rivolgendo speciale saluto reverente al sen. Di Carpegna. Scusò l'assenza dell'on. deputato Torlonia e del conte Di S. Martino, cui imprescindibili ragioni avevano impedito di partecipare all'imponente riunione, e presentava con felici parole l'oratore cav. Vinai.

Non è il caso di riassumere il brillante discorso del valoroso avvocato, chiamato improvvisamente a parlare.

Ricordò come l'esempio dato dall'Associazione per gli interessi di Roma nel 1905, con l'alleanza al partito cattolico, sia stato seguito da gran parte delle città italiane ed abbia ovunque raccolto il maggiore consenso di volontà. Per le amministrazioni locali - egli dice - andiamo incontro al dilemma: vogliamo che il patrimonio politico e nazionale tramandatoci dai combattenti per l'unità d'Italia sia conservato e sviluppato, vogliamo bandito l'odio e la violenza fra le classi - o vogliamo invece sanzionati coi nostri voti l'odio di classe per l'odio di classe, la lotta per la lotta? Noi abbiamo scelto la prima via. L'Associazione per gli interessi di Roma non è, come si è stampato, l'Associazione degli interessi al 100 per 100; è il sodalizio per merito del quale si è costituita in Campidoglio una Amministrazione che non ha avuto timore dei monopolii, che ha, fra gli altri, il vanto di aver fatto giungere in porto la legge per Roma.

Quando i cattolici - continua il valente oratore - si rifiutavano di prender parte alla vita politica del paese, tutti noi abbiamo imbrandito le armi della rivolta; ora invece che questa rispettabile frazione ha abbandonato quell'attitudine passiva e viene con noi, non v'è ragione di rifiutare l'alleanza. I *cattolici* di oggi non sono i *clericali* di ieri. Chiudeva applauditissimo esortando i presenti ad intensificare l'opera di propaganda nell'intento di conseguire una più significante vittoria.

Dopo l'avv. Vinai, aderendo alle vive premure dell'assemblea, prendeva la parole il senatore Di Carpegna, il glorioso patriota che pagò di persona il suo amore all'Italia subendo l'esilio, e fu il primo assessore della P. I. di Roma. Rammentò con legittima compiacenza la sua vita politica, durante la quale mai si discostò dai principii d'ordine e di libertà, e accennò efficacemente al programma degli avversari, la cui bandiera copre merce avariata. Mazzini (egli dice) scrisse nel suo programma « Dio e popolo » non « popolo senza Dio ».

La morale non è tutta contenuta nel Codice Penale: occorre una sanzione eterna. Ci ribellammo al Papa, perchè ci imponeva pratiche religiose, e per la stessa ragione ci ribelliamo ora a chi ci vorrebbe togliere la libertà di seguirle. Accennò al sacrilego grido « Abbasso la patria! », impunemente lanciato dagli alleati di chi ci rimprovera l'alleanza col partito cattolico e in *mala fede* rievoca ora parole del Conte di Cavour che furono pronunciate in epoca tutt'affatto diversa.

Terminò spiegando le ragioni dell'attaccamento alla monarchia gloriosa di Savoja, simbolo vivente della patria, al disopra dei partiti, e garanzia precipua per l'unità nazionale.

Una vera ovazione salutò le parole dell'illustre patriota.

Seguì l'avv. Celli. « Dopo che ha parlato il veterano della libertà, egli cominciò, non resterebbe che il silenzio, dappoichè la parola di uomini quali il sen. di Carpegna valgono più di mille discorsi ». Deplorò l'unione dei sedicenti amici delle istituzioni con chi le vuole manomesse e distrutte: è la politica dell'*Asino* che vuole prevalere in Campidoglio. Dimostrò con efficacia di eloquio come gli avversari vogliono impadronirsi del potere per avere il merito di risolvere i problemi di Roma già avviati felicemente a soluzione dagli attuali amministratori. (Vivi applausi).

Il comm. Azzolini portò il saluto del Consiglio Direttivo dell'Associazione per gli interessi di Roma e riassunse la questione politica e morale svolta dai precedenti oratori. Non vi insistè peraltro per chè - disse egli - quando uomini i quali hanno un passato ed un nome quali il sen. Di Carpegna ed il pr. Fabrizio Colonna segnano la via, si ha la certezza di seguire l'antica, sana tradizione liberale. Si fermò piuttosto a preferenza a tratteggiare la trasformazione delle idee avvenuta circa le funzioni dello Stato e dei Comuni in ordine ai servizi pubblici - ed illustrò magistralmente il problema delle abitazioni, sotto i diversi aspetti, che dimostrò coordinato alla riforma dei servizi per la luce, l'acqua, i trasporti ecc.

Chiuse con una felice invocazione alla cooperazione di classe, salutando l'ideale di una pace sociale fatta di libertà e di giustizia.

Grandi applausi interruppero e salutarono la fine del discorso del comm. Azzolini.

Il cav. Maspes lesse quindi una lettera di adesione del Deputato Provinciale avv. De Sanctis Mangelli che si scusò dell'assenza all'importante riunione e prima di chiudere l'adunanza, invitò i presenti a designare le persone chiamate a costituire il Comitato Mandamentale.

Dietro proposta di un elettore, venne costituito per acclamazione, in persona dei sigg. onor. conte Di Carpegna, sen. del Regno - on. Duca Torlonia Leopoldo, dep. al Parl. *Pres. onorari.*

Vecchiarelli comm. avv. Tommaso, *Pres. effettivo.*

Canonzi comm. Tito, Spinetti avv. Gaetano, Celli avv. Luigi, Flamini cav. Gioacchino, Caroselli cav. Camillo, *Vicepresidenti.*

Gradi Lorenzo, Mariotti dott. Ugo, Sigismondi avv. Vittorio, dottor Gammarelli, Albertini Giulio, La Picciulla Michele, Distinti Gius., Severini Augusto, *Consiglieri.*

Cav. Maspes, *Segr. gener.*

— Questa sera nella sala in via Cimarra n. 31 alle ore 9 avrà luogo un'adunanza degli elettori del VI Mandamento, che hanno aderito all'Associazione degli Interessi di Roma.

Drammi di terra e di mare.

Deviamento di un treno.

Torino 25, ore 24. — Giunge notizia del deviamento del treno omnibus 2009 alla galleria di Sant'Antonio tra Bardonecchia e Modane, con interruzione di ambedue i binari.

Il capo conduttore sarebbe morto, il macchinista gravemente ferito ed il messaggero postale contuso.

L'accidente sarebbe avvenuto verso le 19.30.

Torino 26, ore 1. — Il treno 2009 doveva giungere a Torino alle 23.25. Deviò alla entrata della galleria. Il conduttore del treno, morto, si chiamerebbe Ughi: sarebbero non gravemente feriti un messaggero postale ed il frenatore Gattino.

Parecchi viaggiatori specialmente di 3ª classe sarebbero contusi.

E' partito per il luogo dell'accidente un treno di soccorso con carro attrezzi. Vi hanno preso posto il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, cav. Bertini, il caposervizio della trazione, un ispettore di linea ed il capo del movimento, cav. Brero, con personale sanitario.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 27 giugno 1907 - S. Ladislao

Leva il Sole alle ore 4.37 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 9.34 s. - Tramonta alle 6.7 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 26 Giugno 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.6	1/4 coper.	Nizza	18.3	1/2 coper.
Amburgo	11.3	coperto	Zurigo	14.4	coperto
Vienna	13.2	piovoso	Costantin.li	22.3	1/2 coper.
Madrid	12.6	1/4 coper.	Malta	22.6	1/4 coper.
Parigi	14.4	3/4 coper.	Atene	22.8	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.5	coperto	calmo	23.6	17.3
Torino	17.9	coperto	—	23.3	14.5
Milano	19.4	1/4 coperto	—	28.0	17.1
Venezia	21.2	3/4 coperto	calmo	24.6	19.4
Bologna	21.1	1/4 coperto	—	25.2	20.0
Ravenna	20.1	sereno	—	23.6	15.4
Ancona	21.8	1/4 coperto	legg. mosso	26.0	18.0
Firenze	18.9	sereno	—	28.5	15.1
ROMA	17.6	nebbioso	—	27.7	13.4
Bari	21.0	sereno	mosso	24.0	17.8
Napoli	19.9	1/2 coperto	calmo	23.7	17.1
Caggiano	13.5	coperto	—	22.4	13.0
Tiriolo	14.2	sereno	—	20.6	12.7
Palermo	20.8	1/4 coperto	calmo	23.5	16.0
Messina	20.4	1/2 coperto	calmo	25.0	18.6
Cagliari	17.0	sereno	calmo	27.0	14.6

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario al Nord in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 762.2. Termometro centig. ***massima 27.0 minima 15.6.***

Umidità relativa 38 assoluta 9.97. Vento a mezzodì: W.

Stato del Cielo: poco nuvolo.

Cambio di consonante.

Colla G lieti cantiamo
Colla C tormentiamo.

Spiegazione del passatempo precedente:
ACQUA-VITE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 GIUGNO 1907.

Grande Augusto falegname, con Vicalvi Laura
Zannini Rodolfo ferroviere, con Di Giuliano Albina
Boutet Eduardo pubblicista, con Viel Anita
Virgini Raffaele muratore, con Presilli Vincenza
Ciccotti Luigi asfaltista, con De Crescenzo Luigia
Ventreschi Luigi infermiere, con Agostini Giuseppa
Schiavi Alberto sarto, con Fulozzi Maria
Braconcini Giuseppe vigile, con Lemme Angela
Romani Achille infermiere, con Pica Angela
Sabione Carlo cameriere, con Sargeni Rosa
Tesei Luigi vaccaro, con Cesarini Ersilia
Coleccini Giuseppe negoziante, con De Nuctii Pia
Ilardi Augusto telefonista, con Cecchini Natalina
D'Annunzio Nicola avvocato, con Gigli Claudia

MATRIMONI del 22 GIUGNO 1907.

De Palma Giovanni esattore, con Bessi Valentina
Scarpellini Emiliano minatore, con Ferri Letizia
Conti Tito tramviere, con Praticani Emilia
Simoni Amedeo commesso, con Vettucci Maria
Libardi Luigi falegname, con Pizzuti Domenica
Tarisciotti Carlo fornaio, con Marsigli Maria
Pietramellara Pietro poss., con Cantalamessa Papotti Carolina
Minelli Benedetto carrettiere, con Franchi Antonia
Fonzo Guglielmo commerciante, con Nardi Maria
Caprodossi Luigi ferroviere, con Urbani Aurelia
Iraci Guido possidente, con Capri Maria
De Benedictis Zaccaria impiegato, con Marini Anna
Arciero Luigi meccanico, con Cruciani Regina
Paroncini Giuseppe cameriere, con Paganelli Eva
Silvetti Giovanni elettricista, con Raffio Giovanna
Gallarello Antonio falegname, con Piacentini Eulalia
Rossi Luigi impiegato, con Fantini Teresa
Ruggiero Ernestino impiegato, con Raimondo Carolina
Stella Stanislao ferroviere, con Mazzarini Assunta
Tagliacozzo Dario capitano genio navale, con Di Capua Clelia

Nati e morti denunziati il 24 giugno 1907.
Nati 31 compreso 1 nato morto.
Morti 19 dei quali 3 sotto i 7 anni.

Morti.

Pacciarelli Abramo di Agostino, Macerata, 30 orolog. celibe
Agnoni Agostino fu Antonio, Cori, 66 contadino coniug.
Rinaldi Arcangelo fu Francesco, Montefiascone, 60 mur. ved.
Venturi Giuseppe fu Pietro, Camerino, 80 vend. amb. coniug.
Risi Fatalina fu Pietro, Ariccia, 56 ved. Merli
Sirletti Augusto fu Angelo, Roma, 35 impiegato coniug.
De Persico Loreto di Pasquale, Celasso, 25 contadino celibe
Vannoni Giovanni fu Domenico, Rimini, 21 ved.
Avinans Bartolomeo fu Antonio, Viols-le-Fort, 66 relig. cel.
Tivoli Ester di Abramo Vito, Roma, ved. Fiorentino
Freddi Enrichetta fu Antonio, Norcia, 40 coniug. Maestri
Romano Domenico Felice di Luigi, Roma, 19 celibe
Testori Augusta fu Nicola, Roma, 64 coniug. Marroni
Serangeli Enrico fu Ludovico, Roma, 51 impiegato coniug.
Balli Gaspare fu Francesco, Roma, 54 falegname coniug.
Lucci Celeste di Giuseppe, Cittareale, 86 nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Marina - 12 luglio - Provvista di legname di quercia, Pres. L. 116.500.

Ministero Finanze - 20 luglio - Costruzione di 4 edifizi per la manifattura tabacchi in Bari. Pres. L. 856.500.

Municipio di Trapani - 15 luglio - Costruzione ... O. Trapani-Salemi. Pres. L. 105.000.

Provincia di Roma - 3 luglio - Manutenzione per 3 anni della Pr. II. della Cassia dalla Gabelletta di Monterosi a Montefiascone. Annue L. 15,200.

Provincia di Arezzo - 10 luglio - Concessione tratto S. P. del Sette Ponti (Castiglione Sibracchi). Pres. L. 58,332.

Economato Generale - 11 luglio - Fornitura di stampati pel Corpo Reale Equipaggi. Pres. L. 40.000.

Comune di Corneto Tarquinia - 15 luglio - Ampliamento ospedale municipale. Pres. L. 15.000.

Intendenza finanza Pesaro Urbino - 28 luglio - Spaccio privative all'ingrosso in Mondavio. Vendita annua Sali L. 65.752; tabacchi L. 94.720.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 26 giugno – Pres. **Canonico** *– Ore 14*

Ordinamento ferroviario.

Presidente apre la discussione generale sul disegno di legge: « Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private ».

Gianturco (LL. PP.) Dichiara che accetta gli emendamenti dell'Ufficio Centrale.

Pisa. Si associa alle conclusioni dell'U. C. Eliminata la pregiudiziale, l'U. C. si è soffermato particolarmente sulla questione del Consiglio d'amministrazione, che ormai può dirsi *vexata quaestio*.

Ricorda le due leggi 1904 e 1906 che mettono in evidenza tendenze diverse.

Il progetto attuale ammetteva il direttore a far parte ed a presiedere il Consiglio d'amministrazione, ma la Commissione parlamentare non volle che il direttore presiedesse il Consiglio. Vi sono argomenti per sostenere le due tesi: inutile esporli, giacchè in proposito nell'U. C. vi è unanimità.

Nell'azienda ferroviaria, importantissima è la scelta del direttore.

Passando alle tariffe, osserva che furono sempre accusate, anche durante l'esercizio privato, di oscurità e complicazione.

Prega il Ministro di studiare il modo di diminuire il numero soverchio delle voci.

Raccomanda pure la riduzione delle tariffe.

Per ultimo richiama l'attenzione del Ministro sull'aumento di 22 mila agenti per una maggiore spesa di 39 milioni, verificatasi nel 1905-1907; sul pericolo che possa derivarne un *deficit*; sulla importanza che il problema ferroviario ha pel contribuente sul quale le ferrovie pesano per 368 milioni all'anno.

Arcoleo. Osserva che il nucleo del progetto sta nella costituzione del Consiglio di amministrazione, e su ciò accetta l'emendamento dell'U. C. all'art. 5, perchè migliora la legge.

E' pure favorevole anche alle attribuzioni che si assicurano al Ministro, che valgono a conferirgli un'azione larga ed armonica con la sua responsabilità.

Non è invece d'accordo sulle ispezioni saltuarie che egli vorrebbe non formassero oggetto di una disposizione di legge.

Sani (rel.). Con la legge attuale non si è creduto di fare un ordinamento definitivo delle ferrovie; è questo un problema nel quale bisogna andare innanzi a furia di esperimenti.

All'U. C. parve soverchio ridurre a 7 il numero dei membri del Consiglio d'amm.

Perciò si riporta alle osservazioni fatte nella relazione.

La rappresentanza dei vari corpi fu scartata, perchè si tratta di un ordinamento transitorio che dovrà essere modificato a seconda dei dettami dell'esperienza.

Essa potrà essere accolta nell'avvenire se i fatti la dimostreranno opportuna.

Nell'articolo relativo alle ispezioni l'ufficio centrale propone di eliminare la parola « saltuarie » e crede opportuno di lasciare al ministro la facoltà di dettar norme per le istruzioni nel regolamento.

L'Uff. Centrale si è trovato innanzi ad un grave e ponderoso problema: esso doveva o accettare il disegno di legge come era venuto dalla Camera, o apportarvi profonde modificazioni. Esso, anche dopo udita la parola autorevole del ministro, non credette di dover assumere la responsabilità di far rimandare la legge a novembre.

D'altra parte non voleva proporne l'approvazione tale e quale: si è quindi limitato a poche e piccole modificazioni, sperando di mettersi specialmente per riguardo all'art. 5, in buon accordo con la Camera dei Deputati.

Spera che questo avverrà, perchè l'Uff. Centrale, in massima ha accettato il concetto della Camera elettiva, quanto alla composizione del Consiglio di amministrazione.

Per ciò che riguarda la questione della presidenza, sviluppa i criteri che hanno guidato l'U. C. a proporre che il Presidente del Consiglio d'amministrazione sia il direttore generale delle ferrovie.

L'Uff. Centrale ha adottato un sistema misto, conservando in parte il concetto della Commissione parlamentare, e in parte quello del Ministro.

All'Ufficio centrale è sembrato opportuno e conveniente mettere a capo del Consiglio di amministrazione il direttore generale per dargli autorità e prestigio. Conclude: giacchè abbiamo un nomo di una capacità riconosciuta da tutti, facciamo sì che egli abbia tutti i mezzi per restaurare le sorti dell'azienda (approvazioni).

Gianturco (LL. PP.) ringrazia il relatore e lo U. C. per l'opera loro. Al sen. Pisa osserva che mentre il personale è aumentato di circa 20 mila agenti, il prodotto è salito da 342 a 408 milioni.

Tenuto conto delle condizioni in cui lo Stato ha assunto l'esercizio e della transitorietà di questo primo periodo dell'azienda, l'aumento della spesa è giustificato, ma si dovrà man mano tornare allo stato normale.

Non è esatto che le nostre tariffe siano le più elevate d'Europa.

Quanto alla composizione del Consiglio di amministrazione ed ai poteri ispettivi del Ministro, accetta i criteri dell'U. C.

Sulla questione della semplificazione delle tariffe, sollevata dal sen. Pisa, osserva che purtroppo l'Italia ha il primato della maggiore quantità delle voci. Il progetto, conformandosi alle decisioni della Conferenza internazionale di Berna, fa obbligo al Governo di procedere entro un biennio alla revisione delle tariffe.

Constata che il progetto è un passo grandissimo verso un buon ordinamento ferroviario. (Approvazioni).

La discussione generale è chiusa.

Si passa agli articoli, che sono tutti approvati nel testo concordato tra l'U. C. e il Ministro.

A proposta dei sen. **Rossi Luigi** e **Pisa** all'art. 63 sulla composizione del Consiglio generale del traffico, il M.° accetta di rinviare al regolamento, la questione relativa alla designazione del rappresentante della stampa, nel Consiglio stesso.

Si approvano, a scrutinio segreto, il bilancio degli esteri e gli altri disegni di legge discussi nella seduta di ieri.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

26 giugno 1907 — Pres. **Finocchiaro A.** *— Ore 9*

Senza discussione approvansi i seguenti progetti:

Devoluzione del patrimonio della abolita Corporazione dell'Arte della Lana alla Camera di Commercio di Firenze;

Concessioni di mutui di favore alle R. Scuole speciali di agricoltura;

Proroga di termini;

Costruzione di edifici per uso delle capitanerie di porto.

Provvedimenti per la Sardegna.

Abozzi propone un articolo 57 bis, che fa obbligo allo Stato di costruire entro un quinquennio la strada literanea, che da Bosa per Alghero, Portotorres, Sasso, arriva a Terranova.

Gianturco (LL. PP.). La legge provvede ai bisogni speciali della Sardegna, non a quelli che essa ha comuni con le altre ragioni. Non accetta l'aggiunta. (E' respinta).

Pala lamenta la preferenza data al porto di Bosa, quando altri porti della Sardegna hanno maggiore importanza.

Galli (rel.) espone le ragioni per le quali il porto di Bosa aveva diritto di essere classificato nella 1ª categoria.

Gianturco (LL. PP.) questa classificazione era un supremo dovere di equità per gli enormi sacrifici fatti dal comune di Bosa.

Carboni Boy (della Commiss.) raccomanda l'articolo proposto dalla Commissione col quale si accorda il dieci per cento di più per pochi porti appartenenti a Comuni poverissimi.

Gianturco (LL. PP.) prega la Commissione di appagarsi dei vantaggi che deriveranno ai porti di 4ª classe dalla legge sui porti.

Carboni Boy (della Commiss.) desidererebbe che almeno si assegnasse per questi porti una somma speciale.

Gianturco (LL. PP.) non si possono improvvisare articoli di legge. Prega la Commissione di non insistere.

Pantano, all'art. 60, chiede che ai Comuni della Sardegna si diano facilitazioni anche per la scuola elementare.

Cao Pinna, favorevole all'avocazione della scuola elementare allo Stato, riconosce non essere questa sede opportuna per discutere così grave problema.

Cocco Ortu (agricoltura). Dichiara di non poter accettare emendamenti, che aumentino il contributo dello Stato ai Comuni della Sardegna per la scuola elementare. (Un emendamento in questo senso è respinto).

Cao Pinna svolge un articolo aggiuntivo per proporre uno stanziamento perchè sorgano bibioteche nei ginnasi, con sede nei capoluoghi di circondario.

Cocco Ortu (agricoltura). Non lo accetta, riconoscendo però il concetto giustissimo che lo informa.

Gianturco (LL. PP.). Prega la Commissione di ritirare l'art. 61 da essa proposto relativo alle strade di serie.

Carboni-Boj (Comm.). L'articolo è copiato integralmente dalla legge delle Calabrie e lo mantiene.

Cocco Ortu (agricoltura). Due volte la provincia di Sassari fu invitata a dire se avesse bisogno di strade di serie e due volte rispose negativamente.

Lacava (Finanze) all'art. 63, accetta con qualche modificazione un articolo sostitutivo per la distribuzione gratuita del chinino. Non accetta l'altro articolo per le condotte rurali.

Abozzi all'art. 64 propone di estendere alla Sardegna le disposizioni degli articoli 51, 52 e 53 della legge per la Basilicata. (E' ritirato, dopo dichiarazioni del Ministro dei lavori pubblici).

Lacava (Finanze) non accetta l'estensione alla Sardegna delle disposizioni del regolamento 2 dicembre 1906, ma assicura che terrà conto del desiderio nel regolamento.

Si approva l'art. 66, ultimo del progetto.

Organico delle poste e telegrafi

Galluppi dà ragione di un ordine del giorno che invita il Governo a provvedere con l'esercizio finanziario 1908-909 ad un'equa sistemazione degli attuali segretari, onde siano riparate le sperequazioni cui in passato rimasero vittima quei funzionari.

Turati raccomanda che sia riconosciuto il diritto alla pensione agli agenti subalterni delle poste e dei telegrafi, che sono veri e propri impiegati dello Stato. l'inscrizione dei medesimi alla Cassa naz. di previdenza, violando diritti acquisiti e non soddisfacendo alle ragioni di umanità ed agli interessi stessi del servizio.

Presenta in conformità a questo principio un ordine del giorno.

Raccomanda altresì talune categorie di agenti, che si trovano in condizioni assai misere di carriera e di stipendio.

Bizzozero ritiene inadeguato il trattamento fatto ai ricevitori ed ai portalettere rurali ed esprime la fiducia che il Ministro vorrà esaudirne le aspirazioni.

Mazziotti non approva le economie, che sono le risultanze di ritardi nelle promozioni e propone un ordine del giorno per escluderle.

Approva la proposta di collocare in pianta stabile gli impiegati fuori ruolo e di unificare gli aiutanti cogli ufficiali postali.

Non crede eccessivo il numero degli ispettori e di tre direttori generali e di un direttore del segretariato generale.

Non è contrario al sistema dei ruoli aperti: solo augurasi che non venga a distruggere lo zelo e la buona volontà dei funzionari, al qual fine è bene stabilire che gli aumenti siano concessi soltanto ai funzionari meritevoli.

Accennando infine alle conseguenze finanziarie della riforma, crede che le previsioni fatte dal ministro e dal relatore saranno di non poco superate.

Teme che anche i funzionari delle altre Amministrazioni reclamino i ruoli aperti, dai quali il bilancio sarà danneggiato. Riconosce però la convenienza di parificare fra di loro le carriere dei vari Ministeri. (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.35.

Seduta del pomeriggio.

26 Giugno — Pres. **Marcora** *– Ore 14.30*

Istituti di previdenza pei ferrovieri.

Dari (LL. PP.) risponde agli onor. De Felice Giuffrida e Di Stefano e Masi che la unificazione degli Istituti di Previdenza del personale ferroviario rese necessaria la soppressione dell'ufficio di Palermo, composto di soli 11 impiegati, mentre più di cento ne avevano Firenze e Milano, ove saranno poste le due sezioni dell'istituto unico; ma gli undici impiegati potranno rimanere con altri incarichi a Palermo.

De Felice Giuffrida ritiene che l'unificazione possa benissimo conciliarsi col discentramento e che la distinzione delle funzioni concorra alla maggiore celerità dei servizi: e però insiste perchè sia conservato l'ufficio di Palermo.

Masi desidera che a Palermo sia lasciato almeno l'ufficio per il pagamento delle pensioni.

Dari (LL. PP.) assicura che il pagamento si fa in tutte le stazioni.

Presidente prega i deputati di uniformarsi alle prescrizioni del regolamento (benissimo!): ed avverte, che, d'ora innanzi, stante il carattere personale dell'interrogazione, non accetterà quelle che abbiano più firme.

Le mura di Tellene.

Ciuffelli (Istruzione) risponde al dep. Galli che il Ministero ha fatto denunziare la demolizione delle mura della città di Tellene, fatta in contravvenzione della legge sui monumenti.

Galli deplora che uno dei più antichi ed importanti avanzi della storia romana abbia potuto distruggersi all'insaputa del Ministero.

Le liste elettorali di Catania.

Facta (Interno) prega gli on. Carnazza e De Felice Giuffrida ad attendere che sia deciso in grado d'appello il giudizio relativo alla sentenza del magistrato penale, che ha riconosciuto la falsità delle liste elettorali di Catania.

Carnazza e De Felice Giuffrida si riservano di ripresentare l'interrogazione.

La stazione di San Bonifacio.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Poggi che tra breve sarà presentato il progetto dei lavori per l'ampliamento della stazione ferroviaria di San Bonifacio.

Poggi si augura che i lavori siano solleciti.

Il matrimonio dei sottufficiali.

Valleris (Guerra) risponde all'on. Riccio che col decreto 17 febbraio 1905 furono accordate le più larghe facilitazioni per il matrimonio dei sottufficiali.

Riccio lamenta che non sia stato rispettato il diritto acquisito in base al decreto 31 maggio 1903 e ritiene perciò incostituzionale il decreto 17 febbraio 1907 e presenterà un'interpellanza.

La coltivazione del tabacco nell'Emilia

Cottafavi (Finanze) risponde agli on. Faelli ed altri che fino dal 1902 fu iniziato un esperimento di coltivazione di tabacco in concorso con lo Stato nel comune di Faenza, e tale studio fu continuato sino al 1905.

Nel 1906 furono eseguiti esperimenti nei comuni di Faenza, Ravenna, Castelbolognese, Solarolo, Imola, San Mauro in Romagna e Codigoro.

Altri importanti esperimenti furono iniziati a Calderara di Reno, S. Ilario d'Enza e Massalombarda.

Tale movimento in pro della coltivazione indigena va estendendosi nelle Provincie emiliane ed altre domande per esperimenti sono già preannunziate per la ventura campagna da importanti coltivatori delle Provincie di Parma, Reggio, Bologna, Ferrara e Ravenna.

Nella regione emiliana, pertanto, gli esperimenti per la diffusione della coltivazione del tabacco sono tali da far prevedere in pochi anni la formazione di molte fattorie di produzione.

Del resto il Regolamento del 1891 ha stabilito norme liberalissime specialmente per la coltura d'esportazione e per l'esplorazione di nuovi centri di produzione nel Regno.

Tali norme sono state ampliate col Regolamento del 1900. Per mezzo di esse l'iniziativa privata avrebbe potuto trovar modo di esplicarsi ampiamente, ma non fu così perchè nessun movimento si ebbe a notare, e solo da pochi anni, mediante attiva propaganda da parte dell'Amministrazione si è avuto un largo risveglio fra i privati, specialmente nella regione emiliana, come sopra si è accennato (approvazioni).

Faelli ringrazia.

Il provveditorato agli studi di Padova.

Ciuffelli (Istruzione) assicura l'on. Alessio che non rimarrà più oltre scoperto il provveditorato agli studi di Padova.

Alessio lamenta che da più di un anno quell'ufficio è vacante.

Le elezioni a Ruvo di Puglia.

Facta (Interno) assicura l'on. Jatta che furono date disposizioni, perchè sia garantita la libertà degli elettori di Ruvo di Puglia nella prossima elezione del consigliere provinciale.

Jatta prende atto ed augura che non si rinnovino i consueti disordini.

Il nubifragio a Rossano e Cassano.

Cottafavi (Finanze). In seguito al nubifragio che il 18 corrente, nei circondari di Rossano e di Cassano al Jonio, distrusse i raccolti, furono sollecitati i Comuni stessi a presentare le loro domande documentate, per i provvedimenti del caso.

Facta (Interno). Furono mandati sussidi.

D'Alife raccomanda la maggiore larghezza nei sussidi e sollecitudine nei provvedimenti.

L'on. Mazzitelli giura.

Mazzitelli, neo eletto per il Collegio di Teano giura da uno dei banchi del centro.

Molte congratulazioni e strette di mano.

L'on. Lacava lo ha presentato a molti deputati, e infine anche all'on. Giolitti.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede ad una doppia votazione a scrutinio segreto – trattandosi di ben undici disegni di legge – dei progetti approvati nelle sedute di ieri.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

Rubini presenta la relazione sull'esercizio provvisorio del bilancio dell'emigrazione.

Giolitti (Pres. del Cons.) presenta un disegno di legge di provvedimenti per l'ospedale civile di Palermo.

Aguglia presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni sul bilancio delle poste e telegrafi.

Assestamento del bilancio.

Guerci ricorda di avere in altra occasione accennato alla questione del riscatto delle meridionali confermando che se, in seguito a una proposta del Ministro Carmine, il riscatto di quelle linee non avvenne, ciò fu pei dubbi sollevati intorno a quella proposta dell'on. Rubini.

Rispondendo a un discorso dell'on. Rubini, conferma che la riduzione sul prezzo del riscatto fu ottenuta dal Ministero attuale, e non in seguito a proposte della Commissione ma per effetto della conversione della rendita.

Ripete pure che, sempre per l'opposizione dell'on. Rubini, non si fece a tempo il riscatto delle linee Roma-Viterbo e Varese-Porto Ceresio; e che sull'azienda ferroviaria si fanno pesare indebitamente alcuni aggravii che dovrebbero essere oneri di tesoro.

Perciò afferma che la diminuzione degli utili netti dell'azienda ferroviaria è conseguenza non di esercizio difettoso ma di leggi votate dal Parlamento.

Conclude compiacendosi che l'on. Rubini abbia ora espresso meno aspri giudizi intorno alla direzione generale delle ferrovie (commenti).

Cavagnari rileva che nell'azienda ferroviaria, mentre diminuiscono gli utili, crescono le spese onde non può dichiararsi soddisfatto dei risultati di quell'azienda.

Rubini (rel.) ricorda all'on. Guerci di avere costantemente riconosciuto le gravi difficoltà superate dalla direzione dell'azienda ferroviaria, ma non era una sufficiente ragione, perchè non riconoscesse anche le insistenti lagnanze che da ogni parte si muovevano al servizio.

Al ministro del Tesoro nota che la divergenza si dinota a due punti, la imposizione o meno dei biglietti di Stato nel conto del tesoro; e la revisione dell'imposta sui fabbricati, dichiarando di rimanere fermo nei concetti il proposito espresso nella relazione.

Conferma, in tutti gli altri punti, l'accordo col Ministro del tesoro e col Ministro delle finanze, ringraziandoli per avere accettati gli ordini del giorno proposti dalla Commissione del bilancio, considerando non ancora finito pel nostro bilancio il periodo di quella grande circospezione che lo ha reso prospero ora e lo renderà più fiorente per lo avvenire. (Approvazioni).

Lacava (finanze) accetta gli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno della Giunta del bilancio sono approvati.

Assestamento del bilancio.

I tredici articoli sono approvati senza discussione, con alcune modificazioni alle tabelle, proposte dall'on. **Carcano** ed osservazioni dell'onorevole **Rubini** (relatore).

Il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Leggine.

Senza discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la sistemazione della R. Scuola di setificio a Como.

Approvazione di acquisto di un palazzo a Berlino per la residenza della R. Ambasciata d'Italia e spesa per restauri ed arredamento.

Istituzione di una scuola per l'arte della medaglia.

Le armi ed i pubblici esercizi.

Segue il disegno di legge relativo alle disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi, modificato dal Senato.

Torrigiani critica il primo e secondo articolo del progetto, lamentando che i galantuomini non possano essere armati per difendersi contro i malviventi.

Non gli pare che il commerciante debba essere sottoposto ad eccessive condizioni, secondo dispone l'art. 2.

Invoca che nel regolamento si provveda convenientemente, perchè questa legge nell'applicazione non diventi una ghigliottina.

Giolitti (Pres. del Cons.) rileva che questa legge è stata approvata dalla Camera e attenuata in senso benevolo.

Noi abbiamo il primato negli omicidi e assassini, ed è necessaria una legge severa.

Difende i due articoli combattuti dall'on. Torrigiani.

Vi sono dei coltelli che dovrebbero essere non proibiti e che entrano nella carne perfino con il manico. Non si può assolutamente in una legge discutere in modo preciso tutte le armi da vietarsi. Giustifica l'articolo 3 relativo al porto delle armi professionali. I nove decimi degli omicidi avvengono nei pubblici esercizi, onde è bene non permettere il porto delle armi in tali esercizi. Lo scopo principale della legge è che non si vada col coltello in tasca; è un'abitudine da sradicare, e per questo chi vuol portarlo deve ottenere il permesso. Nel regolamento si stabiliranno opportune disposizioni che appagheranno l'on. Torrigiani.

De Andreis, dopo aver osservato che la Camera può ancora una volta modificare questa legge, si associa alle considerazioni dell'on. Torrigiani. Il mezzo, egli dice, non corrisponde allo scopo.

I manigoldi non hanno nessuna paura di portar armi senza permesso, ed i galantuomini restano sempre in balìa di essi. Non ammette si proibisca *qualsiasi* coltello acuminato o *altro strumento consimile*, anche se di uso domestico. Critica le disposizioni relative ai commercianti di armi.

Presidente. Ma lei discute gli articoli.

De Andreis. Tutti questi articoli sono coordinati, onde sono costretto a parlarne nella discussione generale. Si tratta, esclama, di un argomento gravissimo, sul quale si dilunga ad esporre le sue considerazioni contrarie nell'interesse delle persone dabbene.

Giolitti (Pres. del Cons.). Giustifica l'articolo 1°, dicendo che dopo aver parlato di coltello acuminato, per altro istromento consimile si deve intendere ogni istrumento, che possa recare la stessa offesa del coltello acuminato.

Antolisei crede che la legge lasci molto a desiderare e riafferma che la Camera può modificare un progetto già da lei approvato e poi modificato dal Senato.

Questa legge è fatta a danno dei galantuomini, mentre i malviventi non hanno bisogno di permesso per armarsi. Bisogna stabilire i casi nei quali la legge debba essere applicata. Propone un emendamento nel senso che siano esclusi dagli articoli 1 e 2 gli istrumenti di uso domestico e professionale: ne dimostra l'equità e l'opportunità. Anche lui non ammette che il permesso si neghi per il porto delle armi nei pubblici esercizi: questa disposizione per lui è la più enorme della legge.

Spera che il Presidente del Consiglio vorrà correggere il progetto, per non menomare la libertà individuale del cittadino.

Giolitti (Pres. del Cons.) rileva le conseguenze gravissime che può determinare l'emendamento sostenuto dall'on. Antolisei: proibite un coltello acuminato, ma, eliminando la parola — o altro istrumento consimile — si permette il porto, per esempio, di un coltello di cucina. Nell'interesse nazionale, si deve proibire qualunque coltello.

Monti-Guarnieri anche lui critica l'art. 1 quando parla d'istrumento sportivo: l'art. 4 quando parla di estorsione o ricatto; l'art. 5 quando nega la licenza per esercizi pubblici a chi si trovi sottoposto alla vigilanza speciale o *in condizione analoga;* l'art. 6 quando accenna *ad un'ora di notte;* l'art. 8 nella parte relativa al cumulo degli aggravamenti di pena a' sensi dell'art. 465 c. p.

Dopo queste osservazioni di forma, esprime l'avviso che questa legge faccia l'interesse dei cattivi e non dei buoni, e avvalora la sua tesi con opportune ragioni giuridiche e morali e con una minuta disamina della legge medesima.

Cimorelli parla tra le generali conversazioni ed i rumori: sembra che nemmeno lui sia favorevole alla legge.

Stoppato è di accordo col Presidente del Consiglio nel desiderare che si sopprima il nostro primato nei reati di sangue.

Ma non otterremo questo scopo restringendo la libertà individuale. Invece di far le leggi restrittive ed eccessive, bisogna intensificare la repressione delle lesioni personali.

Si associa agli on. preopinanti e aggiunge che i magistrati sono i rigidi applicatori delle leggi, e per questo egli si preoccupa dell'applicazione delle disposizioni del primo articolo della legge in esame, come anche dell'art. 2 e 3 e addirittura di tutti gli articoli del progetto, che l'oratore sottopone ad un esame critico accurato, rilevando, che, tra l'altro, essi non sono precisi, mentre paiono crudelmente esagerati.

Presidente. Legge una proposta di rinvio alla Commissione per un accurato studio, firmata dall'on. Mira ed altri.

Giolitti (Pres. del Cons.) Questo disegno fu presentato tre anni fa dal mio collega di allora. Rimase due anni presso la Commissione: quindi non può dirsi sia stato improvvisato.

Fu approvato dalla Camera su relazione dell'on. Lucchini, che è veramente competente nella materia. All'altro ramo del Parlamento non ha trovato grande opposizione, mentre fu assai discusso. Ora questo progetto, che è stato qui approvato a grande maggioranza, trova degli avversari abilissimi.

La Camera vuole assumersi essa la responsabilità di far continuare questo stato di cose? L'articolo 9 dà modo di provvedere a mitigare la legge. E' stata presentata una proposta sospensiva: se la Camera vuole assumersi questa responsabilità, l'accetti: io non mi sento in grado di assumerla.

Mira sostiene la sospensiva, ripetendo gli argomenti già svolti dagli altri oratori, tanto più che abbiamo nella materia leggi adatte e sufficienti.

Camera è contrario alla sospensiva, affermando che delle leggi bisogna guardare non solo il lato giuridico, ma anche quello sociale.

La Camera rumoreggia.

L'oratore continua dicendo che bisogna combattere l'elemento peggiore della Società: questo è lo scopo della legge ed è scopo alto e nobilissimo.

Ma le conversazioni animate ed i rumori non ci permettono di raccogliere nemmeno un'altra parola del suo discorso.

Turati ha la parola a favore della sospensiva. Rileva che il Presidente del Consiglio non ha respinta recisamente la sospensiva: solo ha declinato qualsiasi responsabilità nel proteggere gli accoltellatori.

Questo progetto disarma i galantuomini. Non approva la disposizione del n. 2 dell'art. 4 che nega il permesso di armi a chi abbia riportato condanna superiore a tre anni anche se per delitti diversi da quelli preveduti nel n. 1 dello stesso articolo: egli ed altri suoi colleghi si trovano in questa condizione.

Invoca che la Camera voti la sospensiva.

Chimirri (relatore) sostiene che se la Camera votasse la sospensiva andrebbe contro lo scopo sociale gravissimo che il Governo si è proposto. Questo disegno di legge ha carattere preventivo: la materia è difficile; ma gli articoli, con opportuni emendamenti, si possono proporre e discutere le necessarie modificazioni.

Mira insiste nella sospensiva.

Monti Guarnieri, dopo le parole del relatore che accetta si discutano gli eventuali emendamenti, voterà contro la sospensiva.

Stoppato fa identica dichiarazione.

Presidente. Coloro che approvano la proposta sospensiva si alzino.

Dopo prova e controprova la sospensiva è respinta.

A favore della sospensiva hanno votato l'estrema, il gruppo Sonniniano e tre deputati di destra, cioè De Amicis, Spada e Giusso.

Votazione a scrutinio segreto.

Risultato.

Presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Spese militari straordinarie.

Favorevoli 200 — Contrari 31.

Bilancio del Ministero della guerra.

Favorevoli 198 — Contrari 34.

Provvedimenti per la Sardegna.

Favorevoli 240 — Contrari 3[illegible].

Tutti gli altri progetti sono approvati a grande maggioranza.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

L'ordine dei lavori.

Giolitti (Pres. del Cons.) propone che il progetto di cui oggi si è iniziata la discussione, relativa alle disposizioni concernenti le armi e i pubblici esercizi, sia posto all'ordine del giorno dopo il disegno di legge sui porti.

La seduta termina alle 20.15.

ARMI ED ARMATI

Il nuovo capo della Landwehr austriaca.

(S) **Vienna**, 26. — Il *Neues Wiener Abendblatt* annuncia che l'Imperatore ha nominato l'Arciduca Federico, che finora era ispettore generale delle truppe, comandante superiore della *Landwehr*.

Consiglio Provinciale

Seduta del 26 giugno — Presidenza T. Tittoni.

La seduta è aperta alle 21.30.

Il Consiglio accetta le dimissioni insistentemente presentate dal dep. prov. Santucci.

Non accetta quelle presentate dal dep. prov. Mauri.

Si approvano quindi le deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione prov.

Manicomio provinciale.

Si passa alla proposta: Costruzione del Manicomio provinciale.

Zegretti illustra, elogiandola, la relazione presentata dalla Deputazione prov.

Aggiunge che è necessario provvedere senza ulteriore indugio alla costruzione di un edificio tecnicamente adatto a ricoverare i dementi.

Marucchi crede necessario che sia bandito un altro concorso pel progetto, poichè nessuno di quelli presentati nei concorsi precedenti, e neanche quello Chiesa e Negri, su cui riferisce la Deputazione prov., soddisfa le condizioni richieste per la costruzione del nuovo e importante edifizio.

Orrei desidera che il difficile e grave problema sia risoluto al più presto.

Jacoucci si dichiara contrario all'acquisto del progetto Chiesa e Negri. Dichiara quindi che voterà contro la proposta della Dep. prov.

Ludovisi propone che sia bandito un nuovo concorso.

Pais è contrario a questa proposta poichè un altro concorso porterebbe la costruzione del manicomio alle calende greche.

Chiusa la discussione, il Consiglio, approvando in parte la proposta della Deput. prov. modificata da un ordine del giorno presentato da Orrei e altri, delibera di bandire un nuovo concorso tecnico entro il termine di quattro mesi per la costruzione del Manicomio provinciale, sulla base preventiva non maggiore di quattro milioni.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres.: comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Doria - P. M.: cav. De Luca - Difesa: avv. Aurelio Caponetti, Paroni e Positano - P. C.: avv. Vinai e Re.

L'omicidio del cav. Pelissier.

Quale portiere dello stabile segnato al n. 196 di via del Pozzetto, ove ha sede la Società dell'Acqua Marcia, era stato adibito tale Giuseppe Spinetti, di anni 33, da Penne (Teramo).

Nel pomeriggio del 17 agosto 1906 il cav. Enrico Pellissier, contabile della Società dell'Acqua Marcia, terminato il suo lavoro, scendeva le scale dell'ufficio quando, sugli ultimi gradini, gli si parò dinanzi lo Spinetti, armato di un lungo coltello. Ciò che avvenne in quel momento nessuno potrebbe dire con certezza, perchè alla scena non fu presente alcun testimonio.

Certo è però che lo Spinetti riuscì a colpire più volte il Pellissier e ad allontanarsi.

Il ferito, soccorso prontamente, fu portato a San Giacomo dove morì dopo 4 giorni.

Lo Spinetti, commesso il delitto, si costituì spontaneamente alla caserma di P. S. in S. Andrea delle Fratte.

Interrogato dal delegato cav. Raimondi dichiarò che si era voluto vendicare del cav. Pellissier perchè non aveva voluto concedergli l'autorizzazione per illuminare le finestre per la festa della Madonna e si era rifiutato di fargli pagare il solito sussidio.

Da ultimo fece rilevare che non era affatto pentito del delitto commesso e che gli sarebbe rincresciuto se il Pellissier fosse guarito.

In seguito a lunga istruttoria lo Spinetti fu rinviato al giudizio per rispondere di omicidio premeditato.

Ieri egli comparve dinanzi al Circolo straordinario della Corte di Assise.

Lo Spinetti confermò di avere ucciso il cavaliere Pellissier a scopo di vendetta, ma dichiarò che il delitto lo aveva commesso in seguito ad una voce interna che lo spingeva involontariamente ad uccidere il Pellissier che aveva disubbidito agli ordini dati dal comm. Varraro, cioè aveva negato il permesso per l'illuminazione delle finestre in occasione della Madonna di mezz'agosto e rifiutato il sussidio che l'imputato era solito di ricevere tutti gli anni.

Poscia i periti psichiatrici prof. Giannelli della difesa e prof. Montesano di accusa rivolsero parecchie domande all'accusato per conoscere di quale forma era l'attacco epilettico dal quale sarebbe stato assalito l'imputato nel momento che commetteva il delitto.

Nell'udienza pomeridiana depose la vedova del cav. Pelissier, Teresa Massoli, la quale dichiarò di non saper nulla del fatto e di conoscere soltanto di vista lo Spinetti.

Subito dopo si procedette all'escussione dei testimoni a carico.

Primo ad essere interrogato fu il cav. Tommaso Sinibaldi, ingegnere capo della Società della acqua marcia.

Disse che il 14 agosto andò da lui lo Spinetti per chiedergli il permesso per fare l'illuminazione.

Il Pelissier si rifiutò di dare l'autorizzazione perchè nell'ufficio vi erano carte gelose e la cassa.

Spiega poi che la gratificazione non fu data perchè il teste non aveva la facoltà di accordare somme straordinarie: fu però avvertito lo Spinetti di stare tranquillo che in seguito si sarebbe cercato di contentarlo.

In quell'occasione — affermò il teste — lo Spinetti disse che per il Pelissier *c'era qualcuno che ci avrebbe pensato.*

Al teste questa minaccia fece impressione ma però credette che questo *qualcuno* fosse qualche santo.

A domanda del presidente, il teste disse che lo Spinetti andava soggetto ad attacchi epilettici.

Candeloro Alfonso, capo usciere alla Società dell'Acqua Marcia, depose uniformemente al teste precedente, aggiungendo che nella camera dello Spinetti furono trovate moltissime immagini di santi e circa 6000 biglietti di tram.

Badaracco Giuseppe, coltellinaio, dichiarò che l'imputato, quando compero da lui il coltello era calmo, altrimenti non gli avrebbe venduto l'arma.

Palombini Giulio, *Alciati Cesare*, *Racaglia Ubaldo* e *Casini cav. Cesare* dichiararono che il cav. Pellissier era una persona di cuore ma nello stesso tempo severo, ma sempre per il bene della Società dell'Acqua Marcia.

Poscia si interrogarono alcuni testi a discarico dello Spinetti, fra cui l'ing. Alessandro Guerrieri, Annibale Podrini e Giovanni Latini, che dissero che lo Spinetti era di carattere mite ed andava soggetto spessissimo ad attacchi epilettici.

Flamini Augusto. Raccontò che lo Spinetti un giorno, dopo che era stato preso dall'attacco epilettico, invece di dare un bacio al padre gli tirò un morso.

Uccello Raffaella. Affermò che un giorno fu presa per i capelli dallo Spinetti, che era stato colpito da un attacco epilettico.

Domiziani Ubaldo, cameriere del Ministro del Brasile. Anche il teste fu più volte presente quando allo Spinetti venivano gli attacchi epilettici.

Alle 18 si toglie l'udienza.

Tribunale penale.

Presidente: Fazioli — P. M.: Tommasi — Avv.: Veroni, Di Benedetto, Agaglia, Pozzi, Grossi, Martini, Bortolucci, Rossi.

Associazione a delinquere contro la proprietà.

Dinanzi alla VII Sezione è principiata la causa contro Stefoni Umberto, Scalchi Giovanni, Colini Giulio, Lucidi Giacomo, Baldazzi G. B., Baldazzi Giovanni, Jannotti Curzio, Bianchi Agata, Stoppani Anna, Cosci Giuseppe, latitante (in America) e Compagnoni Teresa imputati di associazione a delinquere attribuendone la responsabilità allo Stefoni Umberto con complicità degli altri imputati.

Interessante la narrazione delle modalità, con la quale fu compiuto il furto della Madonna della Rotonda.

Esaurito, nell'udienza di martedì, l'interrogatorio degli imputati che si mantennero negativi, si sono escusse, ieri, le parti lese.

Suscita continui dibattiti vivaci la testimonianza del delegato di P. S. Ercole Conti il quale fa la storia particolareggiata dei furti commessi in Albano, nel periodo dal 1902 al 1906, attribuendone la responsabilità allo Stefani Umberto con complicità degli altri imputati.

Interessante la narrazione delle modalità con le quali fu compiuto il furto della Madonna della Rotonda.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette S. E. il Card. Cretoni, mons. Pietro Kojunian, rettore del Collegio Armeno, eletto vescovo armeno di Alessandria d'Egitto, il R. P. Gaisser, rettore del Collegio Greco, mons. Simon, vescovo di Attalia, il R. P. Rotta, rettore del Collegio Lombardo, mons. Giovanni Bonzano, rettore del Collegio di Propaganda Fide cogli alunni, il R. P. Delphy, proc. gen. dei Missionari di Lourdes, il R. P. Salvati dell'ordine dei PP. Predicatori e S. E. la marchesa Capranica.

— Ieri mattina si è riunita nel Palazzo Apost. Vaticano la S. C. Ordinaria Rotale dei Riti, sotto la presidenza dei card. ponenti Ferrata, Cretoni e Vives, ed ha giudicato:

1. Intorno al culto non mai prestato in ossequio ai decreti di Urbano VIII al ven. Ludovico da Casoria, sacerdote professo dei Minori, fondatore della Congregazione dei frati bigi e delle Suore di S. Elisabetta.

2. Idem per il ven. Domenico Biancucci, chierico professo della Congregazione del SS. Redentore.

3. Intorno alla validità del processo apostolico costruito nella curia di Nancy sulla fama di santità di vita e virtù della ven. suora Alessia Le Clerc, fondatrice delle Suore di Nostra Signora.

4. Idem della ven. suor Maria Luigia Maurizi, corista professa e vicaria del monastero delle Mantellate al Gianicolo.

5. Idem della ven. Anna dei Xaintonge, fondatrice delle Orsoline di Dole.

6. Intorno alla validità del processo apostolico costruito nella curia di Napoli sopra miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione della ven. Maria Crocefissa delle Piaghe di N. S. Terziaria Alcantarina.

Per Giuseppe Garibaldi. — La Giunta Munic. ha deliberato di illuminare con girandolea le principali vie della città ed il Gianicolo, nella sera del 4 luglio p. v. centenario della nascita di Garibaldi.

I comizi all'aperto — E' una nuova trovata elettorale di quest'anno, creata a bella posta dall'Unione liberale popolare per non contare... gl'intervenuti.

Si sa bene che in un comizio all'aperto possono intervenire tutti, elettori e non elettori, giovani, vecchi e soprattutto ragazzi.

Oh, di ragazzi non mancano mai: anzi sono generalmente quelli che costituiscono la *claque* più clamorosa degli oratori.

L'altra sera parlarono a Porta Pinciana Vercelloni e Susi, il quale ultimo, specialmente, si provò di dimostrare il malgoverno fatto dalla Amm. pretina, e naturalmente ne disse di tutti i colori. Ieri sera Romualdi, Mazza e Caramitti parlarono a S. Cosimato e Podrecca, Zuccari e Galanti in piazza Monte d'Oro.

Ripetere i loro discorsi sarebbe proprio sciupare inutilmente della carta. E' il solito minestrone a base di droghe piccanti, è la solita farmaceuticade i cavadenti da piazza, destinata a sanare tutti i malanni. Niente di più meraviglioso e di più ameno insieme.

Non ne daremo davvero il resoconto ai lettori. Essi possono bene immaginarlo. Prendano tutte le frasi di rito dei comizi socialisti: mescolino bene con salsa tartara e servano caldo in tavola! La torta è un po' acre al palato, ma è lo stile della cucina francese.

Lutto in Arcadia — E' morto mons. Giuseppe Bartocci, arciprete di S. Eustachio.

Aveva 89 anni e fu sempre operosissimo, sino agli ultimi giorni di sua vita, non mancando mai all'adempimento dei doveri del proprio ufficio.

Ogni giorno, nel pomeriggio, era in Arcadia, ove per trent'anni fu bibliotecario. Fu conferenziere applaudito e pubblicò interessanti studi bibliografici sul *Giornale araldico*. Lascia tre grossi volumi di bibliografia, storia ed un interessante schedario pei successivi.

Il trasporto dello salma dalla dimora dell'estinto, via del Seminario 83, avrà luogo oggi alle 17.

Ai Monumenti di Viterbo. — La *Gita archeologica* di domenica del prof. Nispi-Landi a Viterbo fu riuscitissima.

Esso e la eletta comitiva romana furono ricevuti dalle autorità e dalla cittadinanza con gradimento.

Il prof. Nispi-Landi illustrò, nella sua nota erudizione, i monumenti e qualche pagina di storia e fu applauditissimo.

Il ricevimento in Municipio fu assai cordiale. Parlarono il sindaco comm. Bazzichelli e il Nispi Landi, che poi, mano a mano, illustrò tutte le splendide sale monumentali ed il Museo.

Alle 13 al Teatro della Torretta, coll'intervento del Presidente avv. cav. Egidi e di molti soci della benemerita Società per la conservazione dei Monumenti, fu tenuto geniale banchetto. Il cav. avv. Grispigni, assessore, rappresentava il Municipio e vi si unirono ragguardevoli cittadini, che tutti alla frutta brindarono.

Alle 17, con gentile permesso del Colonnello, fu visitata l'antica Rocca. Nella gran corte, tutta ripiena di ufficiali e soldati del 92° reggimento fanteria, di gitanti e di cittadini che ascoltarono attentamente l'illustrazione felicissima del prof. Nispi Landi.

La bella festa sarà indimenticabile per Viterbo e pei gitanti.

Congresso delle Camere di commercio. — Ieri quasi tutti i rappresentanti delle Camere di commercio del Regno si riunirono a Congresso.

Alla presidenza erano il comm. Salmoiraghi, i vice presidenti on. Miliani e comm. La Farina e il dottor L. Sabbatini, segr. gen. dell'Unione. Fu trattata la tariffa consolare.

Saccà, delegato della Camera di commercio di Messina, illustrò la relazione presentata su la tariffa consolare istituita con R. decreto 10 agosto 1890, e chiuse con un ordine del giorno che fu approvato.

Società ingegneri ed architetti italiani. — I soci si riunirono l'altro ieri sera nella nuova sede della Società, in via delle Muratte 70, per l'ordinario Congresso annuale. Nella prima seduta il pres. comm. L. Allievi lesse il resoconto morale della gestione del 1906 e si discusse il relativo bilancio consuntivo.

Si passò quindi alla elezione delle cariche sociali che furono così distribuite:

Presidente: Comm. Luiggi Luigi:

Vice pres: Comm. ing. L. Allievi e ing. F. Galassi.

Consiglieri: Cav. ing. G. C. Baravelli, comm. ing. E. Basevi, ing. E. Lenzi, ing. A. Pacchioni, cav. prof. V. Reina, cav. ing. L. Rossi, cav. ing. A. Sciani-Doda, ing. E. Serafini-Amici, cav. ing. G. Vacchelli:

Revisori dei conti: Ing. G. Canonica, cav. ing. G. Favero, ing. G. Rinaldi.

Nella seduta di ieri sera l'Assemblea, dopo aver proceduto alla nomina di alcuni soci onorari, si occupò della proposta del Cons. dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Roma e Prov. per la Feder. delle Società e Consigli dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti per la tutela professionale, approvando il seguente ordine del giorno proposto dal socio cav. ing. Sprega:

« L'Assemblea approva e fa piena adesione alla proposta del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti di Roma e Provincia perchè le Società, i Collegi e Consigli dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti Italiani si federino per la tutela professionale ».

Nozze — L'on. duca Leopoldo Torlonia ha unito in matrimonio la graziosa e gentile signorina Annetta Marini con il barone Umberto De Benedictis di Salerno. Furono testimoni il rag. Primo Moroni ed il sig. Umberto Sicilia. La coppia felice è partita per Napoli, accompagnata dai migliori auguri di lieto avvenire.

I funerali del prof. Costanzi. — I funerali del prof. Enrico Costanzi sono riusciti una commovente spontanea manifestazione d'affetto per l'egregio estinto, amato da tutti per la grande bontà della sua anima squisitamente gentile.

Il corteo mosse dall'abitazione in via Agostino Depretis e percorse via Nazionale, piazza dell'Esedra, via Principe Umberto I, via Gioberti, piazza S. Maria Maggiore e si recò alla chiesa di S. Vito.

Reggevano i cordoni del carro a destra: il cav. Fornacieri, rappresentante la Casa Ricordi, il cav. Monami, l'ing. Olivieri, il cav. Giuseppe Morichini; a sinistra Oreste Calabresi, Paride Tomassini, il cognato dell'estinto prof. Bianchi ed il cugino ing. Cinelli.

Seguivano il feretro il maestro Mascagni, il comm. Chiaiso maggior generale medico, il direttore dell'Accademia di S. Cecilia comm. Falci, il cav. Vincenzo Morichini, direttore del Costanzi, l'avv. Sciolla, il prof. Filomusi-Guelfi, i maestri Vitale, De Angelis, Martino, l'ing. Fucci, comandante dei vigili, il cav. Nicolai pel comm. Re Riccardi il cav. De Stefani e il cav. Gallas per il teatro *Adriano*, il conte Barracchini per il *Valle*, il cav. Piero Doro per la Società di Previdenza fra gli artisti drammatici e pel *Nazionale*, l'ing. Cinelli, tutto il personale dell'amministrazione del Costanzi fra i quali A. Poggioli, Moroni, Raimondi, l'avvocato Rossi, il dott. Mazzoneschi, tutta la Compagnia Calabresi, l'Orchestra massima, la Società corale, il sig. Lombardi, Spada, Fazio, il tenore Pintucci, il baritono Borucchia, il basso Eral Leo il cav. Ristori e un lungo stuolo di amici dell'estinto.

Vi era anche tutto il personale del teatro in divisa ed una rappresentanza del personale degli altri teatri.

Seguivano inoltre molte carrozze recanti corone fra le quali notammo quelle del Sindaco, del cav. V. Morichini, della Direzione del teatro, della Compagnia Marchetti, del cav. Mondino, del cav. Colonnelli, di Carlo Dormeville, di Paride Tomassini, del conte Baracchini, della famiglia, la sorella Maria, i cognati, di Nestore Cinelli, di Re Riccardi ecc., comm. Francesco Marconi, cav. Giulio Marchetti, dottor Mazzoneschi, conte Luigi Broglio, Direzione e redazione del *Messaggero*, maestro Mascagni, Giulio Ricordi, direttore del *Tirso*, personale del Costanzi, Società corale massima, Tito e Giuseppe Morichini, impiegati del teatro Costanzi, Emilio Batini, Angelo Pintucci, avv. Sciolla, Maccari-De Dominicis, Elisa Severi ed Oreste Calabresi, Direzione del teatro Adriano, Direzione del teatro Quirino, Compagnia Calabresi-Severi, Ditta Roncati e Comp., famiglia Tortona, Oreste Boemisacci, teatro Nazionale, maestro Edoardo Vitale, famiglia Bruscoli, famiglia Filomusi-Guerci, maestri De Angelis, Martino, Bosizio, cu. Gallini, Direzione teatro Argentina, Orchestra massima romana, Impresa pubblicità ed affissioni, Achille Mauri, venditori di libretti d'opera, ecc.

Dopo la Messa di *requiem* e l'assoluzione al tumolo la salma fu trasportata a Campo Verano, seguita dalla famiglia e dagli amici.

Bollettino giudiziario — Colonnelli Cesare, già vicecanc. aggiunto alla Corte d'Appello di Roma, in aspett. per infermità fino al 31 maggio 1907 e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Scigliano, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspett. per tre mesi a decorrere dal 1. giugno corr., continuando a percepire l'attuale assegno.

L'Istituto per gl'invalidi al lavoro. — Iermattina il senatore Tommasini, accompagnato dal comm. Carlo Pelagallo, Ernesto Pacelli, marchese Ossoli, avv. Cuccia, conte Cencelli ed altri, componenti il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto per gli invalidi al lavoro, costituito, come è noto, da un primo fondo di centomila lire largito dal comm. Carlo Pelagallo, si recava dal prefetto prima, dal sindaco poi per presentare ad essi copia dello statuto della nuova istituzione e sollecitare opportuni provvedimenti perchè la provvida iniziativa possa essere al più presto un fatto compiuto.

Tanto il prefetto che il sindaco ebbero per la Commissione e specialmente pel comm. Pelagallo parole di vivo incoraggiamento promettendo tutto il loro interessamento pel conseguimento del nobile scopo.

Italiani a Parigi. — Il Comitato Anita Garibaldi, con sede in piazza del Grillo n. 5, avverte tutti coloro che intendono recarsi a Parigi che le iscrizioni cesseranno la sera del 2 luglio.

Avverte altresì che mentre le ferrovie italiane accordarono il ribasso del 75 0[0, quelle francesi non accordarono tale facilitazione che agli antichi combattenti e rappresentanti del Parlamento. Agli altri il 50 0[0, in modo che per questi ultimi il viaggio da Modane a Parigi e ritorno costerà in seconda classe L. 52.95 ed in terza classe L. 34.50.

R. Scuola tecnica femminile Marianna Dionigi. — Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi presso la direzione della scuola, piazza della Pigna 12.

Per l'ammissione alla prima classe occorre lo *attestato di maturità* o la *licenza elementare* conseguita entro il 1905.

Gli esami di ammissione alle classi seconda e terza avranno principio lunedì 1 luglio.

La scuola comprende due corsi, l'uno di coltura generale e l'altro commerciale, entrambi della durata di 3 anni.

Un comunicato dell'Ufficio d'igiene. — A proposito dei disturbi da cui furono colti alcuni della famiglia del brigadiere delle guardie Sandoni per aver sorbito delle granite al negozio di gelaterie di Luigi Gargiulo in via dello Statuto, l'Ufficio d'igiene comunica che, avendo proceduto al più scrupoloso esame delle granite sequestrate, non furono trovati elementi da giustificare i disturbi, mentre abbastanza in buono stato furono trovati i recipienti.

La fine dello sciopero dei panattieri. — All'una e mezza dopo mezzanotte la sala delle Marmorelle era gremita di scioperanti che attendevano impazienti la Commissione.

Appena questa giunse, Serrantoni, al quale era pervenuto pure il telegramma della Federazione, fece la storia dei giorni dello sciopero, cercò strappare applausi agli operai per l'operato della Commissione, che a suo dire ha fatto conseguire alla classe una vittoria morale, li incitò a disertare l'ufficio di collocamento istituito dai proprietari forni, e dopo un'accanita censura al contegno della Camera del Lavoro, mise ai voti il seguente ordine del giorno:

Gli operai panattieri di Roma riuniti al loro ottavo comizio, in seguito allo sciopero dei lavoranti fornai in Italia per ottenere la sollecita discussione della legge sul lavoro notturno:

Udito il comunicato ufficiale del Comitato Centrale della Federazione ricevuto dal Comitato della lega a mezzo di telegramma;

Considerato, che la grandiosa affermazione di protesta contro il lavoro notturno, è riuscita completa e solidale in tutta Italia;

Tenuto conto che il Governo non ha più alcun motivo, per protrarre la discussione di questa legge, civile ed umana;

Costatata la completa solidarietà, data nell'occasione dalle principali città d'Italia in favore della civile riforma;

Protestano energicamente, contro coloro che hanno curato poco o nulla gl'interessi morali della classe, scesa in campo per la conquista di questo sacrosanto diritto;

Fieri del successo ottenuto, sebbene abbandonati da coloro che avevano dovere imprescindibile di aiutarli moralmente in questa lotta, deliberano di riprendere il lavoro affinchè la cittadinanza non abbia più oltre a sentire gli effetti tristi della mancanza del pane.

Si riservano di incrociare nuovamente le braccia qualora il Governo per difendere gli interessi di pochi speculatori, cercasse nuovi cavilli, onde far sì che la benefica legge non venisse nel più breve tempo discussa e sollecitamente messa in azione.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e così è terminato lo sciopero.

I figli dei serrati di Terni — Ieri mattina, alle 11.40, sono giunti in Roma 19 bambini figli dei serrati di Terni, che dovevano proseguire per Civitavecchia.

Partendo il treno, alle 16, si intrattennero nella sala di 2ª classe ed andarono a pranzo all'Albergo Umbro-Sabino.

Distretto militare di Roma. — Per intelligenza dei lettori:

« E' aperto un concorso fra giovani che abbiano conseguito la licenza in scienze fisico-matematiche nelle Università del Regno o negli Istituti a queste equiparati, per l'ammissione straordinaria al 3° corso dell'Accademia militare, pel prossimo anno scolastico 1907-908.

« Coloro che otterranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sotto-tenente *soltanto nell'arma del genio e non in quella di artiglieria*.

« Il concorso è indetto per 10 posti ed avrà luogo per esame, previa presentazione della predetta licenza.

« Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non superata quella di 24 al 1° agosto prossimo.

« Le domande dovranno essere presentate ai Comandi di distretto dal 1° agosto al 1° settembre p. v. ai quali gli aspiranti potranno rivolgersi per qualsiasi schiarimento.

Il comizio alla Casa del Popolo — Ieri furono affissi per la città manifesti invitanti la popolazione ad un comizio pubblico alla Casa del Popolo, contro le spese militari e nel quale avrebbero parlato oratori socialisti ed anarchici.

L'*Avanti*, uscito la sera pubblicò che il comizio non aveva più luogo e pur tuttavia alle 21, avanti al locale di via Capo d'Africa eransi riunite una cinquantina di persone.

Il vice questore cav. Pacenza, il commissario cav. Willaume occuparono il locale con funzionari ed agenti; ma quando giunse l'on. Ciccotti, seguito da un codazzo di ammiratori e da molti panattieri scioperanti, protestarono perchè la sala era occupata dalla pubblica forza.

I funzionari fecero comprendere che essendo il comizio pubblico, l'autorità di P. S. doveva intervenire, ed essendo anche l'on. Ferri, sopraggiunto, di questo parere, non riuscì a convincere i convenuti che cominciarono a far volare le sedie e a tirare dalle porte laterali qualche sasso.

Il tenente Cassetta fece chiudere le porte ed i funzionari ed agenti sgombrarono la sala.

I convenuti furono inseguiti e sbandati per opposte direzioni.

E questo è quanto.

Un comizio abortito. — Ieri mattina, al Viale del Re, i vetturini avrebbero dovuto riunirsi a comizio; senonchè, per deficienza di numero, essendovi solamente 35 presenti, il comizio non si tenne. Fu deciso d'indire una nuova riunione.

Intanto, in attesa della formazione... del numero legale, un certo Umberto Pollioni, di 23 a., milite della P. A. « La Romanina, » fu colpito da convulsioni epilettiche. Accompagnato a S. Gallicano, gli furono riscontrate contusioni escoriate guaribili in 10 giorni.

Malattie degli occhi. — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1.90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Tentato suicidio — Amedeo Sterbini, di anni 22, ab. in p. S. Cosimato, tentò suicidarsi ingotando una soluzione di fosforo. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Morte improvvisa — Alessandro Nasini, cameriere del card. Di Pietro, mentre si recava a far visita alla sig. Anna Delfini al Lungotevere Mellini 35, fu colto da paralisi e morì subito.

Infortunio — Il muratore Sisto Rossi, di a. 50, ieri mattina lavorando nello stabile in costruzione in piazza Principe di Napoli, essendosi sprofondata una volticella, cadde nel piano sottostante dall'altezza di 4 metri fratturandosi la scapola destra. Al Policlinico fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Negli Ospedali — Anacleto Consoli, di 18 a., commesso presso la pasticceria Goio in v. Servio Tullio, nello scendere dalla bicicletta in P. S. Pantaleo cadde fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Resterà a S. Spirito per un mese.

— E allo stesso ospedale fu medicata la bambina Cecilia Zanzeri, di anni 2, abitante in Borgo S. Spirito 80; ella, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, aveva ingoiato alcuni sorsi di tintura di jodio.

I sanitari avrebbero voluto trattenerla in osservazione, ma i parenti vollero riaccompagnarla a casa.

— Ernesto Bellucci di a. 8 ab. in via Milazzo n. 51, ieri alle 17 al Viale Castro Pretorio cadde in seguito ad una spinta ricevuta da altri ragazzi, fratturandosi il braccio sinistro.

Al Policlinico fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Le amenità... di un proletario — Il manovale Antonio Liberati, di anni 34, abitava con la moglie, Antonietta Ermini, ed i figli, Carlo di anni 8 e Rodolfo di anni 7, in una camera in subaffitto presso la vedova Leopardi in via Flavia 13, pagando 15 lire mensili.

Il Liberati, per ragioni d'igiene, fu nello scorso febbraio licenziato, e da quel giorno non pagò più la pigione.

La Leopardi iniziò gli atti giudiziari e ieri gli uscieri eseguirono lo sfratto del Liberati.

Questi — che del resto è un anarchico pregiudicato — caricò i pochi mobili su di un carretto ed alle 20 si recò in piazza Colonna e li depose presso il palco del concerto ove pretendeva di attendarsi.

Il fatto naturalmente richiamò l'attenzione e la compassione dei passanti che diedero al Liberati un po' di denari.

Sopraggiunsero il delegato del Commissariato di Trevi, cav. Caggiano, e gli agenti che durarono non poca fatica a persuadere i curiosi ad allontanarsi e a far trasportare i mobili al Commissariato.

Il Liberati e la famiglia furono tradotti in Questura ove il Questore, comm. Rinaldi, fece a tutti una buona ramanzina, offrendo poi di ricoverarli al dormitorio.

Il Liberati si rifiutò, dicendo di volersi recare all'albergo coi denari ottenuti dal pubblico e dallo stesso Questore.

Naturalmente non si trattava che di una commedia, anzi di una vera farsa più o meno indecente dei fautori del blocco elettorale.

Arresti — Ieri, dagli agenti Amati, Ribis e Schiattareggia, è stato arrestato in via Ripetta il vigilato speciale Raffaele Latini, di anni 28, autore del furto di un calice del valore di L. 3000 in danno di mons. Renato David, abitante in Borgo Pio 120, commesso il 21 corr.

— Il carrettiere Umberto Tartaglia, di anni 18, fu arrestato perchè venuto a rissa col padre gli aveva prodotto contusioni giudicate guaribili al Policlinico in 10 giorni.

Tentato suicidio — Liberata Storinieri, di a. 26, ab. in via dei Volsci, 26, donna di facili costumi, ieri, per cause che non volle precisare, attentò alla propria vita ingoiando tre pasticche di sublimato.

Condotta dalle compagne al Policlinico i medici si riservarono ogni giudizio.

Omicidio — Ieri alle 6 un certo Romeo Giordano, di 20 a., ab. in v. Labicana 19, fuori Porta S. Giovanni venne a lite con Luigi Pietri, il quale lo colpì di coltello al costato destro rendendolo all'istante cadavere.

Il figlio dell'ucciso, Giovanni, inseguito e raggiunto l'assassino, fu da questi anch'egli ferito.

A S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

L'omicida fu arrestato.

Morte improvvisa. — Una certa Costanza Diamanti fu colta da malore cadendo sotto il Portico dei Vallati: ricoverata alla Consolazione, vi giunse cadavere.

Fu riconosciuta ieri mattina dal marito di lei, Angelo Agostinelli, il quale da ieri l'altro non aveva più notizie di sua moglie.

GRAND HOTEL MIRAMAR - Posillipo

Vedi quarta pagina.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

ESTRATTO - CREMA - VELLUTINA

DENTIFRICI, polvere, pasta, crema, elisir

SAPOL - LOZIONI - BRILLANTINA

presso Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri e dalla Società A. BERTELLI & C., Milano

RISTORANTE REGINA

Via Agostino Depretis 83-90, Tel. 37-14

Salone, giardino sfarzosamente illuminato

Colazioni e pranzi alla carta ed a prezzo fisso.

—(GABINETTI RISERVATI)—

Uno dei più eleganti ritrovi della Capitale

Aperto fino al mattino.

Tosse ostinata, Tisi-Tubercolosi, ecc.

Vedi 4.a pagina.

PAVIMENTI

TAPPETI DI LEGNO

provvisori, fissi, trasportabili, sovrapponibili, da chiunque al pavimento senza incastri, se colla, se chiodi. L. 3.90 e più al metro q. *Daniele, Via Cavour 317-319*

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

« Avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il liquore FERRO-CHINA-BISLERI a molti dei miei ammalati, ne ho avuto effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.

« Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso ». 12

D.r G. AZZARELLO (di Palermo)

MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica,,

F. Bisleri e C. - Milano

Stabilimento termale Traiano

CIVITAVECCHIA

Da analisi praticate recentemente nell'Istituto Fisico della R. Università, diretto dal Professore Blaserna, risulta che specialmente i fanghi e le acque della **Ficoncella** sono **fortemente radioattive**, contenendo del **torio** e del **radio**, sostanze eminentemente radioattive. 2

A RATE MENSILI

Oreficeria, gioie. **A. Alegiani**, Prefetti, 17

Dalle 15 alle 21 - TELEFONO 41-04

Ultime Notizie

La Regina Madre a Venezia.

Venezia, 26. — La scorsa notte è giunta Sua Maestà la Regina Madre.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò l'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato con gli emendamenti proposti dall'Ufficio Centrale ed accettati dal Ministro dei LL. PP. Il progetto ritorna quindi, così emendato, alla Camera.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, dopo l'approvazione di alcune leggine, si esaurì la discussione dei provvedimenti per la Sardegna, e fu iniziata quella dell'organico delle Poste e dei Telegrafi.

Nella pomeridiana, svolte le interrogazioni, si votarono a scrutinio segreto ben undici progetti di legge, tra i quali il bilancio della guerra, le spese militari, i provvedimenti a favore della Sardegna. Seguì la discussione degli articoli dell'assestamento del bilancio e di alcuni progetti minori.

La Francia in Africa.

L'Ambasciata di Francia comunica:

« Alcuni giornali di Provincia hanno pubblicato ieri informazioni tendenti a collegare i movimenti della squadra francese del Mediterraneo a pretese operazioni che questa forza navale dovrebbe effettuare od appoggiare in Tripolitania.

« Siamo autorizzati a smentire formalmente questa notizia, che è priva di qualsiasi fondamento ».

Una polemica dolorosa

E' assolutamente contrario al vero che il generale Ricciotti Garibaldi sia stato tenuto prigioniero in casa sua, a Caprera, durante la visita di donna Francesca e di Clelia Garibaldi.

Il generale Ricciotti era liberissimo di percorrere tutta l'isola e anche di allontanarsene. Fu soltanto impedito a lui, come a qualunque altra persona, di avvicinarsi alle tombe della famiglia Garibaldi, durante le constatazioni legali che vennero fatte, a cura del pretore di Maddalena e dei periti.

Violenze di scioperanti

Martedì sera giunsero, col treno delle 20.15, a Copparo da Ferrara tre individui, assoldati dal proprietario Spisani Sinesio, pel governo del bestiame.

All'arrivo del treno si raggrupparono nel piazzale della stazione circa 200 persone. Avendo il delegato di P. S., che trovavasi sul luogo, ottenuto che la folla diradasse dal piazzale, quei tre individui uscirono dalla stazione, accompagnati dal delegato stesso e da due guardie di città. Ma avevano costoro percorso appena 50 metri, allorchè improvvisamente numerose persone lanciarono invettive contro i krumiri ed assalirono il delegato e gli agenti di P. S., percotendoli con bastoni e calci, e cagionando loro lesioni al capo guaribili oltre i venti giorni.

In seguito di ciò una delle guardie esplose cinque colpi di pistola, senza conseguenze, e le cui detonazioni fecero accorrere subito altri militi, i quali riuscirono a liberare il delegato e le guardie dalle strette dei loro assalitori, mettendo in fuga i malintenzionati.

Si indaga per l'identificazione degli autori delle violenze.

Dichiaratosi lunedì lo sciopero agrario nello stesso Comune di Copparo, esso si è esteso nei Comuni finitimi.

Gli scioperanti hanno adottato sistemi violenti di lotta, aggirandosi in masse compatte per le vie campestri, allo scopo d'impedire i lavori.

Martedì nel Comune di Codigoro delegati e carabinieri dovettero sciogliere grosse comitive, che avevano invaso i terreni, per impedire la libertà di lavoro.

Anche ieri mattina, circa 100 operai scioperanti furono dispersi dai carabinieri mentre si dirigevano ad Ariano di Mesola allo stesso scopo.

Nella colluttazione vi furono soltanto parecchi contusi.

Il Prefetto di Ferrara ha pubblicato un manifesto con cui vieta i cortei e gli assembramenti nelle vie e nelle piazze.

A Codigoro, ieri mattina, gli scioperanti furono dispersi per opera della cavalleria.

Si ebbero alcuni contusi lievemente: non vi furono feriti nè di baionetta nè di altre armi, ma solo delle donne calpestate dai cavalli.

Non risulta esatta la notizia che una donna sarebbe rimasta annegata nel fiume.

Ministero Interno.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale nella seduta di martedì scorso, presieduta dal comm. Salvarezza, consigliere di Stato, ha rinviato per una più completa istruttoria gli atti relativi all'assunzione diretta del servizio d'illuminazione elettrica domandata dal Comune di Altamura ed ha adottato varii provvedimenti a riguardo dei seguenti comuni sotto la sua tutela: Castellammare di Stabia, Campobasso, Spinazzola, Amalfi, Bari ed Avellino e della Provincia di Reggio Calabria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Alunni telegrafici.

Nel prossimo novembre avrà luogo un concorso per l'ammissione di 450 alunni postali telegrafici.

Il Ministro delle poste e dei telegrafi, preoccupato della scarsezza di abili operatori negli uffici telegrafici, ha determinato di riservare questo nuovo personale più specialmente per il servizio telegrafico ed intanto di diffondere nel Regno lo insegnamento della telegrafia in modo che al concorso stesso si presentino giovani più pratici nel maneggio dell'apparato Morse.

Saranno perciò istituite delle scuole *pratiche di telegrafia* ad Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Potenza, Torino, Venezia e Verona.

In dette scuole s'insegnerà la trasmissione ed il ricevimento auditivo sistema Morse, coll'apparato Sounder e s'impartiranno delle lezioni sugli elementi di fisica e chimica applicata alla telegrafia.

Vi saranno ammessi esclusivamente i giovani muniti di licenza tecnica e ginnasiale, di condotta incensurata, sana costituzione fisica e di età tale che allo scadere del termine che sarà stabilito (probabilmente il 15 novembre prossimo) abbiano raggiunto il 18° e non superato il 25° anno, nonchè i supplenti postali-telegrafici che posseggano i titoli pel concorso.

Le scuole telegrafiche comincieranno a funzionare il 16 luglio prossimo e dureranno 4 mesi.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nuovi uditori giudiziari.

Il risultato dell'esame di concorso a 150 posti di uditore giudiziario indetto con D. M. 12 luglio 1906 è il seguente:

Candidati ammessi al concorso	538
Hanno subito tutte le prove scritte	433
Ammessi agli orali	225
Hanno subito le prove orali	225
Dichiarati idonei	171

Di questi ultimi il primo riuscito, con voti 298, è il sig. Paolo Franco.

Nella Magistratura.

Compagnone cav. Luigi, cons. di Cassazione di Torino è tram. a Napoli.

Giavedoni cav. Domenico, cons. d'appello a Venezia, è nom. cons. di Cassazione a Torino.

Salvio cav. Giulio Maria, proc. del Re a Palermo è tram. a Roma.

Dobelli cav. Guglielmo, sost. proc. gen. di appello a Palermo, è nom. proc. del Re presso il trib. di Palermo.

Candela cav. Pasquale, proc. del Re a Ferrara, appl. alla proc. gen. d'appello a Palermo, è, ivi, nom. sost. proc. gen. d'appello.

Nuccio Grillo cav. Salvatore, id. a Termini Imerese, è tram. a Ferrara ed appl. temp. alla proc. gen. d'appello a Palermo con funzioni di sost. proc. generale.

Piccirilli Carlo, sost. proc. del Re a Palermo, è inc. di reggere la r. proc. di Termini Imerese.

Piazza cav. Baldassarre, sost. proc. del Re a Termini Imerese, è tram. a Palermo.

Brigante Saverio, giudice a Roma, è tram. a Potenza.

Sasso Gaetano, id. a Potenza, è tram. a Roma.

Cittadini Achille, id. a Biella, è tram. a Casale.

Maggiora Antonio, id. a Casale, è tram. a Biella.

Franzi Antonio, id. a Tolmezzo, è ivi inc. dell'istruzione dei processi.

Bodi Francesco, id. a Catanzaro, è ivi appl. all'ufficio d'istruzione.

Ministero Tesoro.

La Commissione incaricata di distribuire la somma di un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini, ai termini della legge del 13 corrente giugno, è convocata presso il ministro del tesoro alle 11 di domenica prossima.

Dopo il suo insediamento e la nomina del presidente, essa traccerà il programma dei suoi lavori e stabilirà le norme per la presentazione e la documentazione delle domande dei superstiti garibaldini.

***

La Commissione, come fu già annunziato, è composto degli on. Cadolini, Cavalli, Di Scalea e Sani, senatori; Colajanni, Gattorno, Luzzatti Riccardo e Pais-Serra, deputati, del prof. Abba, del barone Brescia-Morra e del gen. Garibaldi Ricciotti

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Basilicata.

L'on. Gianturco ha autorizzato la costruzione dei seguenti lavori in applicazione della legge per la Basilicata:

Costruz. della strada comunale da Oliveto-Lucano alla strada provinciale 209 fra Garaguso ed Accettura. L. 109,500;

Sistemaz. dei fossi in giro all'abitato di Pomarico (Potenza). L. 69,000.

Espropriazioni.

Su proposta dell'on. Gianturco è stato prorogato al 28 dicembre 1907 il termine assegnato per il compimento delle espropriazioni e dei lavori relativi alla costruzione del campo di tiro a segno in Borgo San Dalmazzo (Cuneo).

Ministero Marina.

Le RR. navi « R. Margherita, B. Brin, Ferruccio, Garibaldi, Filiberto, Saint-Bon, Agordat, Euro, Lampo, Strale » partite da Salonicco il 24, sono giunte a Besika il 25.

« Flavio Gioia » giunta a San Remo il 25 - « Volta » giunta a Maddalena il 25.

(S) **Costantinopoli**, 25. — La squadra italiana è partita ieri da Salonicco per la baia di Besika.

Il viceammiraglio Di Brocchetti ed il contrammiraglio Tarravalli collo Stato Maggiore ed altri ufficiali giungeranno qui nel pomeriggio di domani, a bordo della r. nave « Agordat » accompagnata dallo *yacht* imperiale ottomano « Izzedin ».

Consiglio superiore della marina mercantile.

Il Cons. sup. della marina mercantile, che sotto la presidenza dell'on. Boselli aveva esaurito ieri la discussione dello schema di contratto tipo per l'arruolamento degli equipaggi dei piroscafi sovvenzionati si è occupato nella seduta di ieri di questioni complementari.

Informazioni estere.

Nell'Estremo Oriente.

Pechino, 26 — Un editto imperiale ordina a tutti i funzionari di vegliare alla rigorosa applicazione dell'editto del 20 novembre relativo ai locali adibiti al fumo dell'oppio e ordina un'inchiesta circa l'estensione dei terreni attualmente destinati alla coltura dell'oppio.

L'editto promette ricompense ai funzionari che compiranno il loro dovere e punizioni a coloro che disobbediranno.

In Turchia.

Costantinopoli, 26 — Gli Ambasciatori con nota collettiva hanno avvertito la Porta, che la riscossione dei nuovi dazi doganali non può avvenire prima dell'approvazione dell'aumento di parte del Parlamento francese, approvazione, che avverrà soltanto tra otto o dieci giorni.

Le elezioni municipali a Pola

Pola, 25. — Nelle elezioni municipali del primo collegio i candidati del partito liberale nazionale sono stati eletti colla maggioranza di 4 voti.

Dopo la proclamazione la folla ha percorso le vie cantando inni nazionali.

Nessun incidente.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 26. — Si dichiara da fonte autorevole che non esiste alcuna possibilità di una crisi ministeriale e che il Gabinetto dispone di tutti gli elementi necessari per governare.

(S) **Lisbona**, 26. — I giornali biasimano la sospensione amministrativa dei periodici colpiti dal Governo.

A proposito del movimento politico corre voce che sia stata aperta un'inchiesta sulla partecipazione degli agenti e del personale inferiore della Compagnia del gas di Lisbona alla manifestazione politica contro il Presidente del Cons. Franco e ai tafferugli e agli attacchi contro gli agenti di pubblica sicurezza.

Niente è stato finora deciso circa l'idea dei monarchici di opposizione di convocare un Congresso nazionale per esaminare le questioni costituzionali.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 26 giugno 1907.

Borsa svogliata e nullità completa d'affari, in attesa della liquidazione a Genova.

Rendita contanti 103.50 a 103.55; per fine 103.75 a 103.77 1[2.

Banca d'Italia 1248 a 1247 - Banco Roma 108 a 108.75 - Omnibus 290 - fermissimo e richiesto il Gas da 1115 a 1132 - Piombino 264 a 268 - Lignitifere 105.50 - Fondiarie 110.50 a 111 - Carburo 1185 - Azoto 370 - Concimi 219 a 218.

CAMBI: Parigi 99.85 a 99.87 1[2 — Londra 25.13 — Berlino 122.77 1[2.

Cambio dazio doganale 27 Giugno L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (26) di L. 99.84.

Dal 24 a tutto il 30 giugno 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 26 Giugno 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 50	103 43	103 50	103 77
id. id. fine	103 80	103 78	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 60	102 30	102 40	102 77
A. B. d'Italia	1248 —	— —	1247 1/2	1246 —
Commerc.	833 —	834 —	832 —	— —
Cred. Ital.	574 —	575 —	570 —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	109 —	108 50	108 50	109 —
Ferr. Medit.	434 —	438 —	— —	437 —
» Merid.	705 —	705 —	705 —	707 —
Ac. di Terni	1470 —	1480 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	468 —	470 —	— —	— —
Raffinerie	350 —	350 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 25	— —	— —
Meridionali	— —	342 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	501 50	— —	— —
» » 4	— —	515 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 81	99 85	99 80	99 87 1/2
Berlino id.	122 67	122 76	122 67 1/2	122 75
Londra id.	25 10	25 11	25 11	25 11
Londra a 3[m	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 26	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 02	94 02	94 17
ITALIANA 5 %	non quot.	103 45	103 50
turca	93 10	94 05	93 90
spagnuola	93 —	93 10	92 97
russa nuova	— —	86 72	86 12
portoghese	— —	67 20	67 60
ungherese	— —	94 96	94 75
Egiziano 6 %	— —	102 50	102 80
Banca di Parigi	1435 —	1437 —	1434 —
Banca Ottomana	— —	705 —	706 —
Credito Fondiario	— —	113 50	113 50
Azioni Suez	— —	4490 —	4495 —
Lotti Turchi	— —	158 75	159 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	705 —	704 —
Cambi sull'Italia	— —	100 1/8	100 1/8
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	12 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26.	25	26
C. austr.	648 —	650 —
R. aust. oro	116 50	113 35
Id. carta	98 05	98 10
Ungh. 4.	93 35	93 60
» 3 1/2 %	82 15	82 15
N.ni oro	19 21	19 21
Lire ital.	95 70	95 75
C. Londra	24 10 7	24 11 2

Londra, 26 Giugno	25 chiusura	26 apertura
Consol.	83 1/2	84 11/16
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	93 —	93 1/4
Russo 3 %	62 1/2	— —
Spagna	92 1/4	92 1/2
Giappon.	87 —	87 —
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	31 —	31 —

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 47,000. Rit. 67,000

Berlino, 26.	25	26
Ital. cont.	— —	103 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	130 30	139 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	69 30	69 25
» Merid.	68 75	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 30	214 30
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 1/2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 1/2 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 26, — ore 15.—

Rend. 5 %	103.90	Raffinerie	350.—	Elba	545.—
Id. 3 1/2 %	102.55	Ind. Zucc.	300.—	Savona	414.—
B. d'Italia	1248.—	Eridania	920.—	Carburo	1185.—
Commerc.	833.—	Zucc. Naz.	204.—	Molini A. I.	216.—
Cred. Ital.	574.—	Id. Indig.	325.—	Semolerie	360.—
Bancaria	302.—	Id. Rom.	83.—	Kerka	180.—
B. Roma	109.—	Lebaudy	226.—	Imprese	110.—
Meridion.	705.—	Terni	1470.—	Armstrong	294.—
Mediterr.	433.—	Metallurg	166.—	Rapid	33.—
Navigazio.	468.—	Ferriere	304.—	Italia	119.—
Vaixacco	[illegible]	Officine	531.—		

Parigi, 26 ore 15.30. — Rendita italiana 103.45 — Meridionali 710 — Russo 1906, 66.72 — Turco 94.05 — Banca di Parigi 1438 — Rio 2107 — Saragozza 387 — *Extérieur* 93.10.

PIATTI LUIGI gerente responsabile

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

VIII.

La discesa.

— Talvolta anche di compatirmi — continuò Tiepolo. — Se allora... se quando mi onorava della sua amicizia le avessi detto che nutrivo un'ammirazione tenera e rispettosa per una donna eletta, la sua benevolenza, non è vero? sarebbe rimasta inalterata perchè non avrebbe sentito, nella mia confessione, nulla d'indecoroso e di colpevole.

« E le giuro che delicato e nobile è stato il mio sentimento fin dal primo giorno che l'ho veduta. Per conservare la felicità suprema di vederla, di parlarle, vigilavo affinchè neppure uno sguardo rivelasse il mio segreto.

« Pensi tutte le volte che son venuto in casa sua, per quattro mesi! con che gioia, dovessi divorare le scale, con che ansia, vagheggiare il pensiero di trovarla sola..., e poi: no — dire a me stesso — tu devi vincerti e non mostrarti mai più che semplice amico.

« E le parole rattenute e i sacrificj impostimi... ma che sacrifici! era tutto così facile! era una purificazione, una dolcezza!... Ieri, purtroppo tutto si è mutato.

« Io non era preparato a vederla, non pensavo che mi toccasse la sorte di condurla in quella stanza da lavoro, ove trascorro tanta parte della vita e dove per tanto tempo ho pensato a lei, rievocando il suono della sua voce, i suoi minimi atti.

« Quando mi son visto solo al suo fianco, ho inteso cadere quella corazza che mi ero posta sul cuore. Ed una voglia di piangere! e un desiderio così acuto di una famiglia di cui lei fosse la piccola regina! Sì, l'unico sogno a cui mi ero permesso d'associare la sua immagine era questo: avere il diritto di amarla libera e di proteggerla, di fronte a tutto il mondo.

Spasimi mordenti di voluttà trafiggevano le viscere di Maria. Il suono della voce bassa, un po' velata, un po' roca, come se vi tremassero le lagrime, raddoppiava il fascino di quelle parole ardenti.

Se lo sentiva camminare accanto, e poi si fermavano e alla luce intermittente dei fanali, vedeva il viso pallidissimo in cui ardevano gli occhi appassionati e allora provava, come la sera innanzi, la tentazione di gettarglisi nelle braccia. Peraltro la nobiltà de' sentimenti di lui, risvegliava la sua dignità sopita la quale cercava di soffocare quella tentazione; invano.

— Comprendo tutto — mormorò facendo qualche passo — la sua anima generosa non deve parlarmi altrimenti. E a quest'anima m'appello, domandando che s'allontani, non subito, affinchè gli altri non sospettino, ma a poco a poco.

— Come, lei mi condanna alla tortura di visite ipocrite, alla commedia di un'amicizia che non sento più! lei esige da me la calma, adesso che ho parlato! oh signora... signora, non posso rispondere di questo. L'unica cosa di cui sia capace è lo strappo violento, e così farò, fuggendo per sempre l'occasione d'incontrarla.

— Impossibile. Il suo ufficio...

— Mi farò traslocare.

— Non lo permetterò.

— E che? lei suppone ch'io continui a star qui, vedere suo marito e stringergli la mano, con l'antica indifferenza... Non mi conosce ancora. Rinuncio all'impiego piuttosto.

— E sua madre?

— Mi seguirà, resterà a Roma farà quel che vorrà.

— È tutto ciò per causa mia. Dio, Dio! Ma no, cerchiamo un altro mezzo. Io io me ne vado torno a *... con un pretesto di salute.

Intanto da via Umbria, entravano in Via delle Finanze e Maria, appressandosi a casa, veniva assalita da un'angoscia inesprimibile. Resisteva debolmente ormai; nel cuore era vinto. Da una finestra del salottino illuminato, sporgeva la testa irrequieta di Laura, che rimase immobile appena i due furono visibili.

Alzarono lo sguardo, contemporaneamente, e il pensiero che ella sospettasse, li allacciò con una specie di terrore.

— Addio, disse Tiepolo prendendole le mani Addio.

— No, interruppe Maria con energia quasi imperiosa. Adesso che ci ha veduti, salga.

Obbedì. Entrarono, ella prima, egli dietro pensoso. Poichè la curva della scala si raddolciva, tornarono a guardarsi in faccia.

— Senta mormorò lui.

Maria si fermò ansando un poco. Le venne vicino: Gli occhi gli si illanguidirono. Come si sarebbe felici! sussurrò a fior di labbro.

Questa frase, le faceva intravedere un'oasi irraggiungibile e misteriosa: tremò e chiuse gli occhi.

— Amica mia! esclamò Tiepolo prendendole la mano e baciandola ripetutamente.

Ella si sciolse dalla carezza con uno sforzo supremo. Non seguirono altre parole. Salirono, Laura li attendeva.

— Maria, sei forse malata? Che hai? Cavaliere perchè Maria indugiava tanto a tornare?

— Nulla, essa rispose, Ma tu ancora qui? che penserà il babbo di te?

Così cercò di eludere una risposta diretta. Entrò in salotto e si accasciò su di una poltrona. Seguì un silenzio imbarazzato. Laura guardava entrambi con tanta meraviglia che Tiepolo intuì di nuovo il pericolo e non pensò che a salvare Maria. Quella bambina che si gettava in mezzo ad essi!.. il suo cuore inebbriato la condannò.

— Signorina, disse. Abbiamo avuto un colloquio che ha deciso del mio avvenire. Mi ha convertito al matrimonio.

Il cuore di Laura diede un balzo. Maria indovinò il delitto che si apprestava a commettere ed esclamò con le sue ultime forze:

— No... non questo!

— Perchè? — replicò Tiepolo ritrovando tutta la sua calma. E si volse a Laura.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 30 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto* ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 355.

Il Diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale e invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea o combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il sangue guasto e malattie affini si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le infezioni malattie antichissime tengono finalmente la loro cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Debolezza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Nota bene. - Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità Lombardi e Contardi a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non ne venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capit. L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario 21,000,000
Fondo di riserva straordinario 12,961.453.34

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso temporaneo dell'Abbonato e dell'incaricato della Banca.

All'Apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio.

L'Abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte.

Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE		
	piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

Prezzi delle Casse Forti: un mese L. 20, tre mesi L. 35, sei mesi L. 55, un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: **BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE**, contenenti **ARGENTERIE, OGGETTI d'ARTE, DOCUMENTI, VALORI**, ecc. la Banca ha istituito uno **SPECIALE SERVIZIO di CUSTODIA** in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

GRAND Hôtel Miramar

Posillipo (Villa Cappella)

Napoli

APERTURA 1. LUGLIO 1907

Casa di prim'ordine — Pensione — Terrazze a mare — Luce elettrica — Tea Room — Concerti — Pesca — Bagni di mare con spiaggia naturale riservati per i soli clienti dell'Hôtel.

GIARDINI

Veduta incantevole del golfo

PRESSO

lo STABILIMENTO CAROSI

Via Flaminia N°. 195

Occasione veramente eccezionale

Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.

Milord usata, bel modello, fabbrica Ferretti.

Tilbury nuovissimo ultimo modello.

Visibili ogni giorno

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Società Siderurgica di Savona

Anonima - Sede in GENOVA - Direzione in Savona

Capitale Sociale L. 30,000,000 - Emesso e versato L. 18.000,000.

SERVIZIO DELLE OBBLIGAZIONI

La cedola 10 delle Obbligazioni Ipotecarie di questa Società in ragione di L. 11,25 per Obbligazione, sarà pagata a partire dal I Luglio 1907, presso tutte le Sedi e Succursali del **Credito Italiano** e della **Società Bancaria Italiana,** presso la **Cassa Sociale** a Savona e presso *i Signori* **Alberto Treves & C.** a Venezia.

Savona, 15 Giugno 1907.

LA DIREZIONE

LA BELLEZZA

Cura le forme estetiche della pelle e viso. Toglie le rughe e floscezza delle guance. Efficace contro i pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico riceve un colore roseo o lo rende fresco e lucido. **Pagamento dopo la totale guarigione.** Schiarimento: **PARLATO**, Madonna delle Grazie, 62 - Napoli.

ASCENSORI FALCONI

Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA

Rappresentante esclusivo per Roma

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1|2.

Biblioteche: LINI, CEL. Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CLIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 13.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 a tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 8 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Dipinto Massimo, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 13.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10.50	13.30	16.55	19.—
Pisa-Torino	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	21.50
Pisa-Milano	0.—	5.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17.50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22.50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	8.40	11.50	17.—			
Civitavecchia	5.30		18.20				
Frascati	6.25	9.10	12.5	15.25	18.10	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.55	15.50	19.55			
Fiumicino	5.44	8.80	16.				
Mandela-Subiaco	7.30		17.				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.20	6.53	9.	12.10	14.15	17.47	20.5
Torino-Pisa	6.45	7.25	12.40	16.10	16.30	22.10	23.40
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.10	16.30	22.10	23.85
Ancona-Foligno	7.4	11.40	14.50			22.10	22.35
Milano-Firenze	7.30	13.5		19.10		21.15	
Grosseto		11.30					22.40
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	6.5	9.55	15.50	17.20	20.47		
Civitavecchia			19.50				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18.10	21.5	22.30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	12.22	18.42		22.27	
Fiumicino	8.27		16.50			20.50	
Subiaco-Mandela		8.35	15.50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 5.55 - 8.50 - 10.10 - 12.15 - 15.55 - 17.35 - 19.15 - 21.35.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.23 - 7.52 - 9.52 - 14.1 - 16.21 - 18.50 - 20.32 - 22.3.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore 6.40 - 9.35 - 12.55 fest. - 16.35 fer. - 18.40

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.5 - 8[illegible] - 17.18 - 21.22.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.32 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.20 - 23.5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.22 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8.20 - 10.5 - 11.50 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10

Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11. fest.	17.20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8.54	12.14	—	20.25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17.26
Prima Porta	a.	8.9	16.3 fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8.53	17.2 P.M.	17.2	20.23

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18.—
Bagni a.	—	6.58	—	10.15	12.35	—	—	18.49
Tivoli a.	—	7.36	—	10.44	13.15	—	—	19.22
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.20	16.10	—	—
Bagni p.	6.24	8.23	—	—	12.4	16.42	—	—
Roma a.	7.05	9.05	—	—	13.15	17.30	—	—

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere le seguenti aree fabbricabili e stabili mq. 53 mila, presso Porta S. Paolo (vicino ai nuovi Magazzini Generali) L. 12 il m.q. - m.q. 14 mila presso la stazione di S. Pietro (anche a lotti) da L. 15 a L. 25 il m.q. - m.q. 12 mila presso il Viale Manzoni (anche a lotti) L. 35 il m.q. - m.q. 10 mila presso S. Agnese (V. Nomentana) L. 20 al m.q. - m.q. 7 mila sul viale della Regina (anche a lotti) da L. 40 a L. 50 il m.q. - m.q. 1.420 presso Castel S. Angelo L. 40 il m.q. - m.q. 1,100 presso il tempio Israelitico, lungotevere Cenci e v. Arenula L. 75 il m.q.

Villino in FRASCATI con annesso terreno di m.q. 2000, costruito uso albergo comunità e divisibile per varie famiglie, con tutti i comodi desiderabili, acqua ecc. valore reale L. 120.000, causa divisione L. 90.000. - Fornace Valle Inferno L. 135.000 - Casa in via Candia (36 appartamenti 4 grandi locali terreni) L. 200.000 - Otto villini ai Prati di Castello da Lire 75.000 a L. 200.000. - Proprietario terreno splendido avvenire, cerca capitalista per farvi costruzioni.

Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85, **dalle 7 1|2 alle 8 1|2 dalle 13 1|2 alle 15.**

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1|2. Altra "Liberty" a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1|2 Vedensi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Vendesi automobile 12 cavalli in perfettissimo stato della fabbrica Mors di Parigi dirigersi via Palermo 21, portiera. 802

D'AFFITTARSI

Via Madonna dei Monti N. 99 piano 2.o. Affittansi subito cinque camere, cucina e una terrazzina allo stesso livello dell'appartamento tutto rimesso a nuovo. 802

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatta per collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p.o 2o dalle 12 alle 14. 697

San Vito Romano affittasi villino di sei camere e cucina, mobiliato, in situazione saluberrima a 750 m. tra castagni e abeti. Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2,o p. dalle 12 alle 14. 760

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità "Popolo Romano"

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signora o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Per allieve di canto La signora [illegible], distinta artista [illegible], avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4, Riservati [illegible].

Signorina da lezioni di pianoforte a casa od anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 p.o 4. Int. 24. 43

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello, Rivolgersi all'Ammin. del "Popolo Romano" 779

Due camere mobiliate civilmente. Pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. Via Coppelle 28, Piano 3.o, prima porta sinistra. 749

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 784

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom. corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Sciroppo del Cappuccino

Salsap. 4|10 - altri vegetali 6|10.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Grande depurativo del Sangue

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bor-Wy[illegible]